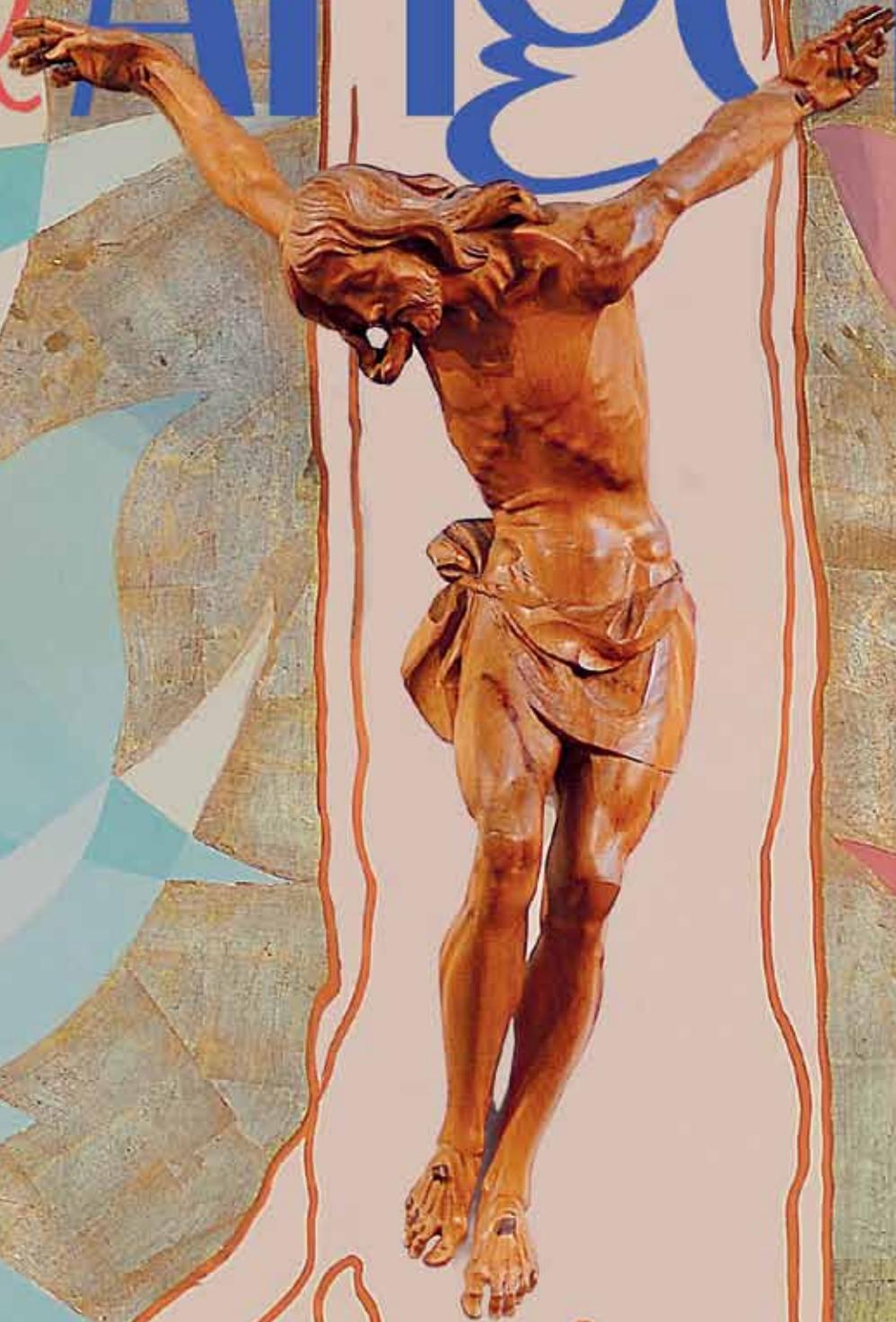


l'Angelo



pag. 7
Esercizi spirituali della città
pagg. 12-13
Giornata Nazionale per la Vita
pagg. 14-15
Giornata Mondiale del Malato

- 3 GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA**
LA PAROLA DEL PARROCO
Dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
La chiesa ha bisogno di questo momento straordinario
- 6 Ricchi di misericordia;**
- 7 Esercizi Spirituali della Città;**
Santa Geltrude Comensoli; Un po' di Caritas;
Conferenza San Vincenzo; L'Opera Auxilium di Chiari; C.A.V.;
- 13 La misericordia fa fiorire la vita;**
XXIV Giornata Mondiale del Malato
- 16 PASTORALE GIOVANILE**
Epifania; Giubileo dei ragazzi;
Comunità Capi in uscita; Il "Botto del CG2000"; Campo invernale;
A Collio, una splendida trasferta
- 22 YOU MORE**
Corso basic per Barman; Ti invito a sorridere. Offro io;
Otto giorni in Polonia
- 25 IL SUONO PER I NOSTRI CARI**
E PER LE NOSTRE FAMIGLIE
- 26 CLARENSITÀ**
Dai primi calci...; Come eravamo...
- 28 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico; Mo.I, Ca.; ACLI; Istituto di Istruzione Superiore "L. Einaudi"
- 31 IL NOSTRO SANTUARIO**
La chiesa della Beata Vergine di Caravaggio. I lavori fino al 1688
- 32 AMICI SOSTENITORI**
- 33 FRAZIONI**
Recital natalizio a San Giovanni; Il presepe di San Bernardo;
Il concerto di Natale al Santellone
- 36 CALENDARIO PASTORALE**
- 37 OFFERTE**
- 38 IN MEMORIA**

In copertina

Il numero del bollettino che giunge nelle nostre case in questi giorni ci conduce a entrare nel tempo forte della Quaresima. Già la copertina ci invita a volgere il nostro sguardo al Crocifisso e ad accogliere il dono di sé per nostro amore ricolmandoci della sua misericordia che sempre ci rinnova.

Ringraziando don Giuseppe Fusari per la sua collaborazione, accogliamo dalle sue parole la presentazione dell'opera e il messaggio che lascia trasparire:

"Il Crocifisso della chiesa della Beata Vergine Addolorata del Santellone è una scultura realizzata in Val Gardena e segue l'esempio di Crocifissi realizzati in Italia nel XVIII secolo, ma con una semplificazione delle forme che lo rende più moderno.

Il modellato dolce delle membra del Cristo e l'abbandono del capo reclinato danno alla scultura una forza espressiva notevole che esalta il senso del dono di se stesso fatto da Gesù sulla croce per la salvezza degli uomini."

Buona Quaresima 2016 a tutta la comunità

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 2 - Febbraio 2016
Anno XXVI nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
 Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,
 suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
 Maria Marini, Caroli Vezzoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
 Fausto Formenti

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 5 marzo

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 15 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 29 febbraio



Moltiplicazione dei pani - Cappella del Santissimo
Duomo di Chiari

Dar da mangiare agli affamati dar da bere agli assetati

Carissimi Clarensi, ha avuto inizio anche per noi il giubileo della misericordia e vorrei riflettere con voi, in questo mese, sul **messaggio di Gesù sulla misericordia**. Che cosa intende dire Gesù proclamando felici, fortunati, beati, i misericordiosi? Per rispondere alla domanda, è sufficiente individuare, sempre nel Vangelo di Matteo, alcuni passi, nei quali ricorre la parola **misericordia**.

“Andate dunque e imparate che cosa significhi: misericordia voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori” (Mt 9,13). Così Gesù risponde ai farisei, che lo rimproverano, per essersi seduto a mensa con i pubblicani e i peccatori. Egli non si richiama a un semplice principio di cortesia, di educazione, di buone maniere, ma sottolinea un aspetto fondamentale della sua azione, che è poi quello che definisce

l’atteggiamento di Dio verso l’uomo: “non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.

In quest’anno santo della misericordia potremo dare spiegazione delle opere di misericordia corporale e spirituale. Iniziamo da quelle che caratterizzano il vivere come comunità: **dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati**. Certamente l’ambito di riflessione e di impegno cristiano è l’essere misericordia per esserne dono, secondo le indicazioni di papa Francesco, che ci dice “Il nome di Dio è misericordia” e “l’architrave della vita della Chiesa è la misericordia”.

Misericordia: beneficenza e perdono

L’esistenza umana è tesa continuamente tra una polarità di grandezza e di miseria: di grandezza per la sua dignità e le sue possibilità, di miseria per le precarietà e i limiti da cui è in

vario modo intaccata. La condizione umana mette in risalto l’indigenza e il bisogno, per cui da sempre l’uomo si rivolge all’altro, tendendogli in qualche modo la mano. La disponibilità con cui l’altro gli viene gratuitamente in soccorso è misericordia.

Misericordia è amore che si china sulla miseria umana: su quella fisica, per cui è beneficenza, elemosina; su quella morale, per cui è perdono. Essa coinvolge tutta la persona fin dalle profondità del suo spirito, là dove è provata come pietà e compassione: espressione di intima e personale partecipazione alla sofferenza altrui. Si dà infatti misericordia per partecipazione con l’indigenza altrui. Nella misericordia è il cuore che si china sulla miseria umana, sul bisogno altrui.

“La misericordia è la compassione del nostro cuore per l’altrui miseria che, nei limiti del possibile, siamo spinti a soccorrere”. Per cui “se stendi la mano per donare, ma nel cuore non hai misericordia, non hai fatto niente; se invece hai misericordia nel cuore, anche se non hai niente da donare con la tua mano, Dio accetta la tua elemosina” (S. Agostino, *De Civitate Dei*, 5).

Il cuore di ogni persona in tutta la sua entità personale e dinamica, entra nel costitutivo essenziale e caratterizzante della misericordia. “È per questo che la Chiesa sembra professare in modo particolare la misericordia di Dio e venerarla, rivolgendosi al cuore di Cristo” (S. Giovanni Paolo II, *Dives in misericordia*, 13). Sono comunque sempre attuali le parole di Gesù: **“i poveri li avre-**

te sempre con voi” (Mt 26,11). Ogni tempo avrà le sue opere di misericordia da inculcare e praticare. Non bisogna disfarsene, oggi occorre ricomprenderle in rapporto ai mali emergenti nella nostra società. Se può risultare non significativo ricordare di vestire gli ignudi, dar da mangiare all’affamato, seppellire i morti, è però rilevante e decisivo ricordare di recuperare il drogato, assistere l’handicappato, accogliere una nuova vita, accettare l’anziano, donare il proprio sangue, difendere il debole e l’innocente. Inoltre in tante parti del mondo, vi è fame, miseria, guerra, violenza, oppressione. Altre miserie umane possono essere alleviate con la disponibilità di misericordia. Si pensi al malessere della solitudine, della paura, della noia, dell’ansia, dell’angoscia, del non-senso, della disperazione, dell’emarginazione, della non accoglienza. La misericordia dell’uomo è irradiazione della misericordia di Dio. La sua identità è **“Dio misericordioso e pietoso,** lento all’ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato” (Es 34,6-7). “La misericordia è un dono prezioso davanti a Dio” (Tb 4,11).

Dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati

Condividere il cibo e l’acqua. Questa esigenza di condivisione è inerente alla nostra condizione di ospiti sulla terra: le cose, e soprattutto i frutti della terra, sono di tutti. La tavola dove tutti mangiano è il luogo della condivisione.

Si tratta di dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati e questa è la responsabilità di ogni persona verso chi non ha né pane né acqua per vivere; da qui poi si tende all'urgenza e al sentimento di fare comunione di ciò che si possiede e si ha davanti. Gesù disse: **“Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”** (Mt 22,35). Gesù dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro. In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle.

“Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Nain che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio, risuscitandolo dalla morte (Lc 7,15). Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affidò questa missione: “Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te (Mc 5,19)” (da Misericordiae Vultus, 8).

Una delle attività più tipiche della tradizione ecclesiale clarense è l'attenzione e l'a-

zione caritativa verso i poveri e i bisognosi per mezzo della Caritas parrocchiale San Faustino, della S. Vincenzo e dell'Auxilium di San Bernardino. A tutti è

nota poi l'azione educativa e caritativa delle Fondazioni nel tempo passato e presente, come l'Istituto Morcelliano, la Bettolini e la Bertinotti-Formenti: sono enti caritativi istituiti, per lo più, con i beni della comunità parrocchiale, dai Prevosti e dai Sacerdoti, lungo i tempi, e hanno sempre agito in assoluta libertà di gestione e in piena responsabilità, nell'ambito dei propri consigli di amministrazione, basati solamente sul diritto privato. Ricordo qui volentieri e ammiro da sempre un testimone della misericordia, San Luigi Guanella, il quale ebbe a dire: “Pane e Signore non deve essere poco, ma a sufficienza nelle nostre case: **“pane”**, ovvero la risposta ai bisogni materiali di cibo, salute, vestiario, istruzione, casa e lavoro; **“Signore”**, ovvero la risposta al bisogno ancor più fondamentale dell'uomo di trovare un senso alla propria vita, che solo Dio può soddisfare. Qui certamente al centro c'è la persona, unica e irripetibile, perché è immagine di Dio”.

Nel Nuovo Testamento si ricorda che il ministero apostolico comporta difficoltà e tribolazione, tra le quali sono indicate **la fame e la sete** (1 Cor 4,11). Per questo, dare anche un solo bicchiere d'acqua ai discepoli inviati dal Signore e anche a chi ha sete, è un gesto che non rimane senza ricompensa. “Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata compiuta, disse, per

adempiere le Scritture: **“Ho sete”** (Gv 19,28). La sete di Gesù sulla croce ricorda l'angoscia mortale del salmo 68,22: “Hanno messo nel mio cibo veleno e quando avevo sete mi hanno dato aceto”. Il grido di Gesù ha, inoltre, un significato più profondo, legato al suo ardente desiderio di ritornare al Padre, secondo l'invocazione dei salmi “Oh Dio, tu sei il mio Dio, di te ha sete l'anima mia” (Sal 62,2) e “l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. Quando verrò e vedrò il volto di Dio?” (Sal 41,3); infine, la sete di Gesù si esprime nella forte richiesta fatta da lui stesso alla samaritana: **Dammi da bere!** (Gv 4,7).

Una misericordia gratuita

La rivelazione biblica ci dà una certezza assoluta: dal momento in cui Dio si avvicina all'uomo e si fa conoscere, ha già preso la decisione di perdonare. **L'incontro di Dio con l'uomo** è sempre in vista del perdono, della pace, della riconciliazione. La storia della salvezza non è altro che la storia di questo incontro che si fa sempre più insistente, fino a farsi definitivo e perciò decisivo in Cristo Gesù. L'incarnazione del Verbo ha consolidato definitivamente questa certezza. “Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia, mediante il lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché

giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna” (Tt 3,4-7). La misericordia divina, proprio perché è totalmente gratuita e non suppone nulla da parte dell'uomo, esige soltanto di essere accettata e creduta. Chiunque sente la voce di Dio, deve credere che **il Signore gli si avvicina per fargli misericordia.**

Essere misericordia

Come per il samaritano della parabola evangelica, la situazione di indigenza e di sofferenza del prossimo è per il discepolo di Cristo, tempo e luogo vitale di misericordia: luogo della chiamata di Cristo: **“Va' e anche tu fa lo stesso”** (Lc 10,37).

Passare oltre e non accanto non è solo abbandonare l'altro al suo male: è insieme ricusare Cristo e smentire se stesso come cristiano. È necessario passare vicino. Come Dio è per noi il Padre che, commosso, ci viene incontro, ci riaccoglie e fa festa per il nostro ritorno, così il cristiano è per l'altro un samaritano che, mosso a compassione, **“gli usò misericordia”**.

Solo così potremo rivolgerci al “Padre delle misericordie” e implorarlo: rimetti a noi i nostri debiti; potendogli garantire in tutta sincerità: “come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Convinti ci impegniamo e ne siamo contenti, in quanto alla luce di questa riflessione ci sarà possibile rileggere tutti gli insegnamenti di Gesù nei vangeli, tutte le sue parole sul perdono, sull'amore vicendevole, sul dar da mangiare, sul dar da bere, sull'umiltà, sulla vigilanza, sulla preghiera continua.

don Rosario, prevosto



La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario

“**Bi-so-gno**” lo sillaba e lo ripete due volte.

“La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario. Non dico: è buono per la Chiesa questo momento straordinario. Dico: la Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario”. Papa Francesco spiega ai fedeli la ragione della sua scelta. “Perché un giubileo della Misericordia? C’è una ragione fondamentale: volgere lo sguardo a Dio, Padre misericordioso, e ai fratelli bisognosi di misericordia; significa puntare l’attenzione sul contenuto essenziale del Vangelo: Gesù, la Misericordia fatta carne. Specialmente in questi tempi, in cui il perdono è un ospite raro negli ambiti della vita umana, il richiamo alla misericordia si fa più urgente in ogni luogo: società, istituzioni, lavoro, famiglia. Per la Chiesa è un momento privilegiato perché impari unicamente ciò che a Dio piace di più: perdonare i suoi figli, aver misericordia di loro, affinché anch’essi possano a loro volta perdonare i fratelli, risplendendo come fiaccole della misericordia di Dio nel mondo. Senza questo anche le ri-

forme sono vane. Anche la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni e delle strutture della Chiesa è un mezzo che deve condurci a fare l’esperienza viva e vivificante della misericordia di Dio. Si tratta di ritornare all’essenziale del Vangelo: la gioia di Dio è perdonare, il resto viene di conseguenza. I tanti bisogni dei poveri contrapposti all’accumulo di ricchezze, l’ipocrisia della mondanità tra i cristiani, derivano dall’amor proprio e quindi dall’oblio della misericordia. **Risplende soltanto una Chiesa misericordiosa**”.

Le Porte della Misericordia

Il primo dell’anno Papa Francesco ha aperto la sua quinta “porta santa”, alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Dopo quella di Bangui (29 novembre), San Pietro (8 dicembre), San Giovanni in Laterano (13 dicembre) è stata la volta dell’**Ostello della Caritas di via Marsala** (18 dicembre). Questa è stata definita la **Porta Santa della Carità**. Uno dei tanti “luoghi di disagio e di emarginazione” della città di Roma, dove da venticinque anni trovano ospitalità i poveri e i senza fissa dimora. All’interno della mensa il Papa

ha celebrato la messa solo per gli ospiti della struttura di accoglienza e nell’omelia ha detto: “Se tu vuoi trovare Dio, cercalo nell’umiltà, cercalo nella povertà, cercalo dove Lui è nascosto: nei bisognosi, nei malati, negli affamati, nei carcerati. Gesù, quando ci predica la vita, ci dice come sarà il nostro giudizio. Lui non dirà: voi venite con me perché avete fatto tante belle offerte alla Chiesa. No, l’entrata al Cielo non si paga con i soldi. Non dirà: voi siete molto importanti, avete studiato tanto e avete avuto onorificenze. No, le onorificenze non aprono la porta del Cielo. Che cosa ci dirà Gesù per aprirci la porta del Cielo? Ci dirà: ero affamato e mi hai dato da mangiare, ero senza tetto e mi hai dato una casa, ero ammalato e sei venuto a trovarmi. Gesù è nell’umiltà. Nella strada della salvezza non c’è lusso, non ci sono le grandi ricchezze, non c’è il potere. C’è solo la strada dell’umiltà. Ci sono i più poveri, gli ammalati, i carcerati, gli scartati della società. Sarebbe bello che ognuno di noi si sentisse scartato e sentisse il bisogno dell’aiuto di Dio”. Il Pontefice vede “nella moltiplicazione delle porte della misericordia - come le ha chiamate - una mano

tesa dalla Chiesa a un’umanità smarrita e bisognosa di ogni soccorso”. Il centro di tutti i messaggi è stato l’appello “a vincere l’indifferenza e la falsa neutralità che imprigionano l’umanità benestante nell’egoismo e le impediscono di coinvolgersi nei drammi dell’umanità vicina e lontana”. “Fino a quando la malvagità umana seminerà sulla terra violenza e odio, provocando vittime innocenti? Fino a quando moltitudini di uomini, donne e bambini saranno disposti a rischiare la vita pur di vedere rispettati i loro diritti fondamentali?”. “Siamo tutti chiamati a immergerci nell’oceano della **misericordia divina** e a lasciarci rigenerare, per vincere l’indifferenza che impedisce la solidarietà, e uscire dalla falsa neutralità che ostacola la condivisione. La grazia di Cristo ci spinge a diventare suoi cooperatori nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno, dove ogni persona e ogni creatura possa vivere in pace”. “Dove non può arrivare la ragione dei filosofi né la trattativa della politica, là può giungere la forza della fede che porta la grazia del Vangelo di Cristo”. Nel suo messaggio per la Giornata della pace aveva ampiamente spiegato il ruolo che le Chiese cristiane potrebbero svolgere nell’impegno per la giustizia sociale e mondiale in contrasto con “l’attuale globalizzazione dell’indifferenza, che tende a renderci incapaci di provare compassione per gli altri, come se ciò che accade a loro fosse una responsabilità estranea a noi. La pace va perseguita come il frutto di una cultura di solidarietà, misericordia e compassione”.

a.p.

Ricchi di misericordia

La lettera pastorale del Vescovo Luciano

Si apre con l'immagine di un dipinto dell'artista Pietro Ricchi la nuova lettera pastorale del Vescovo di Brescia. L'opera, che si trova nella Cappella del Santissimo Sacramento del nostro duomo, è stata scelta come emblema della Misericordia, rifacendosi anche all'indicazione giubilare "misericordiosi come il Padre".

Il Vescovo Luciano rivolge le sue parole a tutta la Diocesi e lo fa dopo la sua visita pastorale, che ha coinvolto le diverse Unità Pastorali presenti sul territorio, realtà nuove che in molti casi sono ancora alla ricerca di una propria identità e che hanno portato ad alcuni cambiamenti non ancora pienamente digeriti dalle comunità. Cambiamenti che non hanno toccato Chiari, ma alcune delle indicazioni date dal Vescovo possono essere utili anche a noi e su queste preferirei soffermarmi, anche dando comunque un'indicazione della struttura generale del documento. Documento che, fin dalle prime righe, ha comunque un continuo richiamo al valore della comunità, alla sua importanza.

Si comincia parlando della Messa della domenica "perché da essa dipende gran parte del nostro cammino", usando le parole del vescovo Luciano, richiamando l'attenzione sul fatto che non sempre siamo fedeli all'eucarestia domenicale. Ci sono poi alcuni passaggi che sono una vera e propria catechesi sulla Messa e le sue parti. Si ricorda che parti

caratteristiche della Messa, che trovano compimento nei momenti che la compongono, sono il perdono (nella parete iniziale), l'ascolto (nella liturgia della Parola) e la Grazia (per quanto riguarda la presentazione dei Doni e la consacrazione), fino a renderci "trasformati dalla comunione".

Ci sono poi due interessanti spunti di riflessione, quasi due provocazioni, quando si parla di "meno Messe, più Messa", invitando a pensare alla qualità delle celebrazioni, piuttosto che al numero, e quando si parla dei "referenti della vita comunitaria", facendo riferimento a quelle realtà dove non ci sono più sacerdoti residenti e che quindi hanno la necessità di individuare all'interno della comunità stessa alcune persone, debitamente formate, che possano fare da punto di riferimento per molte questioni, con l'ovvia eccezione della Messa. Una situazione, questa, che non tocca direttamente Chiari, ma pensare che effettivamente il numero dei sacerdoti sta diminuendo e che sono i laici che devono formarsi e prendersi alcune responsabilità può essere uno stimolo di riflessione interessante per tutti.

La seconda parte della lettera è centrata sulle famiglie, che sono al centro dell'interesse pastorale, perché "se crescono buone famiglie, cresceranno buone comunità". Così il Vescovo, capitolo dopo capitolo, ricorda che le famiglie sono il luogo in cui si vive



insieme la fede, che "amare è per sempre" (ricordando che "per sempre" è una scelta che va fatta da entrambi) e che "il primo, elementare atto di carità nei confronti della società umana è quello di mettere al mondo dei figli".

Nella terza parte si toccano invece temi anche scomodi, oltre che attuali, come quello della sessualità, ricordando che sessualità ed amore non sono concetti separati, ma la visione cristiana porta a fare della sessualità un'esperienza d'amore, e quello del lavoro, sottolineando che anche il lavoro è una forma di amore per gli altri. Ne consegue che in un mondo dove il lavoro richiede sempre maggiore specializzazione, anche lo studio è un atto d'amore.

C'è poi un richiamo alla responsabilità nelle scelte, invitando ad individuare cosa rende più e meno cristiano.

Si arriva così alla quarta parte, dedicata alla Misericordia, che è un dono di Dio e che tocca a noi accogliere, con una scelta libera: se scegliere di peccare è frutto della nostra libertà, allo stesso modo deve essere frutto della nostra libertà la scelta di sanare questo peccato, confidando nel fatto che quella



di Dio è una "misericordia senza limiti", che nessuno deve sentirsi "definitivamente perduto".

La Chiesa, ci ricorda ancora il Vescovo, è la "casa della Misericordia": troppo spesso non ci accorgiamo che la Misericordia di Dio è presente in molti modi all'interno delle comunità cristiane.

Gli ultimi richiami ci invitano a vincere alcune reticenze e a vivere il sacramento della penitenza, che è un vero incontro tra Dio e l'uomo, e a non perdere l'occasione del Giubileo della Misericordia per essere pronti a ricevere il perdono di Dio. Si invitano infine le comunità a porre al centro di quest'anno l'impegno a valorizzare il sacramento della penitenza.

Paolo Festa



Beati i misericordiosi perché troveranno Misericordia

Esercizi Spirituali della Città guidati da padre Massimo dei Fratelli Cappuccini di Loreto

Con queste parole cariche di speranza voglio cominciare questa pagina che i vostri sacerdoti mi hanno chiesto di scrivere. Pace e bene a voi fratelli e sorelle della comunità di Chiari. Sono padre Massimo dei frati minori Cappuccini... insieme al mio confratello padre Francesco nella quaresima del 2015 abbiamo condiviso con voi l'esperienza degli Esercizi Spirituali. Vi consegno subito il Grazie profondo che viene dal cuore per come ci avete accolti... per come avete vissuto con noi i momenti di preghiera... per come avete "celebrato" con noi l'Eucaristia".

Grazie a voi, ma soprattutto grazie a Dio che ci ha fatto dono di un'esperienza come questa.

Il vostro parroco don Rosario mi ha chiesto di essere lì con voi anche in questa quaresima 2016 nell'esperienza degli Esercizi. Non vi nascondo la gioia del cuore davanti a questa richiesta.

E il desiderio che custodisco è che possano essere per noi giorni di comunione profonda... e io possa essere lì con voi un piccolo strumento della misericordia di Dio. Il tempo degli esercizi è un tempo molto particolare, ma lo è nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere. E allora come non chiedervi di pregare perché il Signore ci doni di attendere con gioia questi giorni, di preparare il cuore all'incontro con la sua parola e con il suo amore dato a noi nei sacramenti, ma anche di guardare il calendario e segnarvi i vari appuntamenti... Papa Francesco ci dice spesso che dobbiamo essere una Chiesa che "esce"... allora permettemi una battuta: **cominciamo ad essere uomini e donne che "escono" dalle loro case** (magari anche con un poco di sacrificio... perché no?) e che lo fanno per incontrarsi con altri fratelli e sorelle per ascoltare una "Parola" che è vita, per fare insieme l'esperienza di rivolgersi a Dio chiamandolo Padre e riconoscerci fratelli e sorelle fra di noi. E per permettere al Signore di educarci alla Carità e alla Misericordia, visibile poi in gesti concreti, semplici, quotidiani.

Aspettando di incontrarvi mi affido alle vostre preghiere e vi assicuro quelle mie e della mia comunità.

Il Signore vi benedica e vi custodisca!
Pace e bene!

Padre Massimo



Programma

Domenica 14 febbraio

ore 18.00 (Duomo)

S. Messa solenne di apertura degli Esercizi Spirituali

Lunedì 15 febbraio

Festa Patronale dei Santi Faustino e Giovita, martiri

Sante Messe in Duomo ore 7 - 8 - 9

Ore 10.30 Solenne Concelebrazione

presieduta da Sua Ecc.za Mons. Vigilio Mario Olmi

Ore 16.30 Vespri Solenni

Ore 18.00 S. Messa vespertina

Martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

Ogni giorno, dopo la S. Messa delle 9.00, in Duomo, sarà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica personale fino alle 11.00. Possibilità delle Confessioni.

Ore 15.00 **Incontro di preghiera e meditazione per adulti** (S. Maria, con possibilità delle confessioni)

Ore 18.30 S. Messa con vespri e riflessione (S. Agape)

Ore 20.30 **Incontro di preghiera e meditazione per adulti** (S. Maria)

Venerdì 19 febbraio

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

Dopo la S. Messa delle 9.00, in Duomo, sarà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica personale fino alle 11.00. Possibilità delle Confessioni.

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 18.30 S. Messa con vespri e riflessione (S. Agape)

Ore 20.30 Via Crucis dal Duomo a S. Bernardino animata dagli adolescenti e giovani

Sabato 20 febbraio

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

Dopo la S. Messa delle 9.00, in Duomo, sarà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica personale fino alle 11.00. Possibilità delle Confessioni.

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Ore 20.30 **Incontro di preghiera e meditazione per adulti** (S. Maria)

Domenica 21 febbraio

Il domenica di Quaresima

ore 10.00 S. Messa solenne di chiusura degli Esercizi Spirituali (Duomo) □



Santa Geltrude Comensoli

Una Santa della Misericordia della nostra terra

Nata a Bienno, in provincia di Brescia, il 18 gennaio 1847, Caterina Comensoli vive un'infanzia serena in famiglia e con le amiche, frequenta la scuola elementare del paese. Nascono 10 figli, ma vivono solo Bartolomea (1840), Cristina (1845) e Caterina (1847).

Papà Carlo è "fucinaro" e la mamma Anna Maria Milesi è sarta. Caterina svela fin da bambina la sua sensibilità eucaristica; impaziente di ricevere Gesù, a 6 anni, un mattino, al suono dell'Ave Maria, entra nella chiesina dove si celebra la "Messa prima" e accostata alla balaustra tra la gente, riceve la sua Comunione "segreta". "Impossibile che la penna descriva quei momenti". Nel 1866 entra nella Compagnia di Sant'Angela Merici. Ammalatosi il padre nel 1869, per portare aiuto alla famiglia è disposta a lasciare Bienno.

La superiora di Brescia, Maddalena Girelli, la indirizza a Chiari (BS) in qualità di domestica, nella rinomata e numerosa famiglia di Mons. Giovanni Battista Rota, che ha ben tre sorelle appartenenti alla Compagnia di Sant'Angela. In seguito nasce in lei l'idea di un Istituto di Adoratrici attente ai bisogni educativi del tempo. A Bergamo, con il sacerdote don Francesco Spinelli, il 15 dicembre 1882, fonda l'Istituto delle "Suore Adoratrici" e prende il nome di Madre Geltrude; ma nel 1889 un disastro finanziario causa la

separazione dei due Fondatori. Santa Geltrude con le 73 suore rimaste con lei continua la vita dell'Istituto "Suore Sacramentine di Bergamo" e don Francesco con un altro gruppo di suore continua la sua opera a Rivolta d'Adda. Santa Geltrude muore il 18 febbraio 1903.

È stata proclamata santa da Papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

Dopo averla conosciuta brevemente accogliamo ora questa bella testimonianza su S. Geltrude Comensoli che la comunità delle Suore Sacramentine di Bienno, che ringraziamo per la collaborazione, ha scritto per il nostro bollettino.

Dar da mangiare agli affamati

L'anno santo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, ci sta svegliando tutti verso un vissuto migliore. Fra i molti santi che potrebbero esserci di esempio in questo campo, penso a una Santa che è vissuta vicino a noi: Caterina Comensoli di Bienno, dichiarata santa dalla Chiesa nell'anno 2009 e ora venerata come santa Geltrude Comensoli, Fondatrice delle Suore Sacramentine di Bergamo.

Questa suora ha vissuto tanta povertà e sofferenza sulla propria pelle ma, aggrappata a Gesù Eucaristia, ha potuto acquisire una eccezionale sensibilità verso tanti poveri e malati che vivevano a Bienno quando era ragazza e poi altrove, da suora. Questo lo scopriamo attraverso le

testimonianze di chi l'ha conosciuta da vicino. Fin da bambina Caterina è sincera, spontanea e generosa: condivide volentieri la sua merenda con le compagne più povere, spontaneamente offre un po' della sua pietanza al povero che bussa alla porta della sua casa, di frequente porta una scodella di minestra al povero vicino di casa, è sollecita a far visita alle persone anziane e ammalate.

Tutti questi semplici gesti, imparati e vissuti in famiglia, rendono la piccola esperta nell'intuire i bisogni degli altri e pronta ad aiutarli come meglio può. La bimba cresce, e la sua testimonianza di generosità non passa inosservata, anzi, acquista sempre più fiducia da parte delle mamme del paese, che le affidano i loro bambini da custodire per la sua capacità di intrattenerli e di educarli. Nella vita di Caterina si raccontano diversi episodi significativi come esempi concreti di carità squisita. Ce n'è uno in particolare che sembra un miracolo.

Si dice che un giorno Caterina incontrò un ragazzino, figlio di un ombrellaio, giunto a Bienno, insieme ai genitori poveri, a bordo di un carro sgangherato. Sembrava uno zingaro e cercava ombrelli da riparare. Il ragazzo piangeva disperato. La giovane Caterina, toccata da quel pianto, chiese al bimbo:

"È possibile sapere perché piangi?"

"In questo paese, rispose singhiozzando, non ci sono ombrelli. Dovrò tornare al carro e questa sera non avrò niente da mangiare".

"Perché non vanno i tuoi



genitori a raccogliere ombrelli?" chiese Caterina. "Perché, rispose il ragazzino, papà è ammalato e la mamma è in attesa che il fratellino si decida a nascere".

Subito Caterina pensò di aiutarlo, ma come? Fortunatamente si ricordò che, da piccola, la mamma le raccontava la storia di un Santo patrono degli ombrellai. Però non ne ricordava il nome. Ella non si arrese e, a voce alta, implorò il Santo così: "Adesso, caro Santo, io e il piccolo rifaremo il giro del paese. Fa che ci siano ombrelli da aggiustare". E ricominciarono il giro. In poco tempo raccolsero, da case diverse, ben quindici ombrelli da riparare.

Era quanto bastava a procurare cibo al ragazzo per quattro giorni. Caterina e Filippo, così si chiamava lo zingarello, erano felici, ma come ringraziare? Lei disse con gioia: "È Gesù che dobbiamo ringraziare, senza di lui non avremmo combinato nulla". E insieme entrarono in chiesa a dire il loro Grazie.

Caterina aveva ormai raggiunto ventidue anni quando suo papà si ammalò di una grave malattia che lo rese infermo. Anche la mamma aveva una salute precaria. Chi avrebbe mantenuto la famiglia? Anche in questa occasione Caterina non esitò a rendersi utile. Accettò un lavoro di domestica e andò a servizio nella famiglia di Mons. Giovanni Battista Rota, che allora era prevosto di Chiari.

Anche a Chiari la giovane Caterina poté compiere tanto bene. Aveva davvero un cuore d'oro, come dicevano a Chiari. Per aiutare gli altri avrebbe superato qualunque difficoltà senza chiedere nulla in cambio. Che cosa la rendeva così sollecita e gratuita? L'amore a Gesù, presente nell'Eucaristia, era la molla che la faceva scattare ad ogni occasione di bene. Con Gesù, Caterina, ora santa Geltrude, correva e avanzava fra le difficoltà della vita come luce che attira e guida sicura.

Ora che ha raggiunto la santità possiamo pregarla come nostra vera protettrice.

Gesù, amarti e farti amare!

*Suor Lidia
delle Suore Sacramentine,
della comunità di Bienno*



Un po' di Caritas

All'inizio di questo 2016, anno concentrato sul tema della "Misericordia", proposto e inaugurato da Papa Francesco nel giorno dell'Immacolata Concezione, viene spontanea una riflessione su quello appena trascorso. Se consideriamo le cronache mediatiche non c'è stato gran che di cui essere contenti. Le necessità quotidiane che si sono presentate alla Caritas Parrocchiale sollecitano invece a proseguire con rinnovato impegno. Vanno dalla mancanza di lavoro, reddito nullo o precario, difficoltà al pagamento di bollette e spese varie.

Per questo motivo si sono privilegiati interventi a sostegno di circa 40 famiglie (complessivamente circa 149 persone) cui è stato consegnato un pacco contenente alimenti di prima necessità: latte, pasta, riso, farina, passata di pomodoro, olio, legumi, carne, tonno e sgombri; tutti generi a lunga scadenza. Gli interventi avevano un cadenza quindicinale e per un periodo concordato che variava da tre a sei mesi e talvolta anche a un anno, a seconda della gravità della situazione. In parte si è potuto godere degli aiuti umanitari gratuiti messi a disposizione dalla Comunità Europea a favore della Caritas Diocesana, in parte acquistando i generi alimentari presso il Magazzino Diocesano Ottavo Giorno a prezzi di favore.

Per alcune situazioni particolarmente difficili è stato necessario il ricorso ad un sostegno economico, attingendo a fondi vagliati da una commissione e messi a disposizione dall'Ente Fondazione Folonari. Per altre necessità estemporanee si è provveduto con contributi momentanei.

Il collegamento con la Caritas Diocesana resta una costante perché consen-

te di partecipare alle varie iniziative e alle "opere segno" avviate: "microcredito", "briciole lucenti", "magazzino VIII giorno" ed altro. Come Caritas Parrocchiale è stato messo a disposizione un contributo di 1000 € all'iniziativa del volontario Sig. Begni per il terremoto in Nepal.

Esiste un discreto collegamento fra Caritas e varie realtà di volontariato come il Centro Auxilium di S. Bernardino, il Centro Aiuto Vita, la Conferenza S. Vincenzo, gli Amici del Cuore, e ultimamente la Caritas partecipa anche alla dispensa solidale coordinata dai volontari del Circolo ACLI di Chiari presso l'ex Conventino.

Sono ormai consueti gli appuntamenti con la Comunità nella celebrazione delle varie feste: Giornata della Vita, Giornata Caritas in occasione della festa della mamma, Giornata del Pane in Avvento, Giornata della S. Vincenzo e varie occasioni di raccolte promosse di volta in volta. Sono tutte iniziative in cui si può cogliere la generosa attenzione verso le situazioni di bisogno che ci sollecitano a continuare nell'impegno, forti anche delle esortazioni che Papa Francesco continua con insistenza a proporre.

a cura di V. Iezzi



Conferenza San Vincenzo

Che cosa è

È un'associazione fondata da Federico Ozanam nel 1833, come gruppo di giovani che intendono "essere testimoni di Cristo nella carità ai poveri".

Diffusasi in tutto il mondo, a Chiari è sorta nel 1870 per merito del dott. Rota. Nel 1938 è stata riconosciuta dalla Società delle Conferenze di San Vincenzo de'Paoli nazionale come membro e organo attivo e operante di tale società.

Dalla nascita della Caritas clarense collabora con la stessa perché, come dice il suo Statuto, "nessuna opera di carità è estranea alla San Vincenzo".

La sua azione

Si fonda essenzialmente su due attività: una riunione periodica per pregare insieme e riflettere sui problemi dei poveri ed affrontarli con spirito cristiano; la visita alle famiglie e alle persone che si trovano in condizioni di necessità, alle quali vengono offerte, oltre ai sussidi materiali, la solidarietà, l'amicizia, un poco di speranza.

La sua realtà

Attualmente la Conferenza San Vincenzo di Chiari è composta da otto consorelle, che si riuniscono una volta ogni 2 settimane (il giovedì) nella sede della Caritas in via Morcelli n. 5.

Ogni riunione inizia con la preghiera, poi viene letto un breve brano tratto dal Vangelo. Quindi ciascun membro partecipa agli altri la propria riflessione e meditazione. La seconda parte della riunione è de-

dicata alla presentazione delle situazioni che emergono dalle visite domiciliari effettuate.

Ogni caso umano viene esaminato e valutato in maniera obiettiva, sul lato umano e alla luce della parola di Dio. L'obiettivo è risolvere le situazioni affrontate colmando a breve termine le carenze più urgenti (luce, gas, affitto...) e a lungo termine rimuovendo le cause che le hanno determinate.

Prima del termine di ogni riunione viene effettuata la colletta, prevista dalla Conferenza di carità fin dalle sue origini come forma di autofinanziamento liberamente scelto per dar aiuto ai fratelli poveri. Essa ha anche una valenza pedagogica: un gesto di compartecipazione economica, solidale tra i membri della conferenza ed un atto di giustizia nei confronti di coloro che hanno meno.

La colletta, oltre ad essere un atto libero, è anche segreto, ma non simbolico: ognuno deve partecipare in coscienza secondo le proprie possibilità. Ogni riunione viene verbalizzata ed ogni anno viene compilato il resoconto per evidenziare il cammino fatto e quello da fare, i casi affrontati, le metodologie scelte.

Le consorelle hanno anche frequentato corsi specifici di formazione a Brescia. Le maggiori difficoltà presenti sono la scarsa disponibilità finanziaria, mancando lasciati che una volta sostenevano questa Conferenza, il numero ridotto delle consorelle e la loro età. Nonostante ciò lo

spirito della San Vincenzo è più attuale che mai e le sue opere nel mondo fioriscono sempre più numerose con notevole partecipazione dei giovani.

Per la realtà clarense diventa determinante l'aiuto di tutti per ringiovanire e rinnovare la dimensione spirituale e la capacità di essere presenti concretamente anche nella nostra parrocchia.

Gruppo S. Vincenzo



Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di febbraio:

Perché abbiamo cura del creato, ricevuto come dono gratuito da condividere e proteggere per le generazioni future.



Questa è un'intenzione di preghiera universale che ci esorta a prenderci cura della casa comune, ricevuta come dono dal divino Creatore. Invece le nostre abitudini di vita, improntate di solito all'egoismo, al consumismo, al desiderio di possedere ogni cosa, senza preoccuparci se ce n'è anche per gli altri, portano inevitabilmente agli sprechi, allo sperpero dei beni e dei prodotti della terra, come se questo nostro pianeta avesse risorse infinite e fosse indistruttibile.

Le grandi guerre passate, generate da conflitti fra nazioni, ci hanno insegnato la necessità di comporre sempre amichevolmente le vertenze, magari rinunciando ogni parte in causa a qualche privilegio. Ciò che conta è la necessità di non distruggere, di non diffondere nell'aria elementi dannosi per la salute umana e del terreno, di riparare ai danni causati magari da inesperienza o incidenti. Insomma: l'acqua, l'aria e il suolo sono elementi vitali e indispensabili e vanno salvaguardati in ogni modo, anche per il bene delle generazioni future.

Preghiamo dunque, affinché coloro che hanno la responsabilità dei popoli, sappiano guidarli saggiamente.

Ida Ambrosiani

L'Opera Auxilium di Chiari

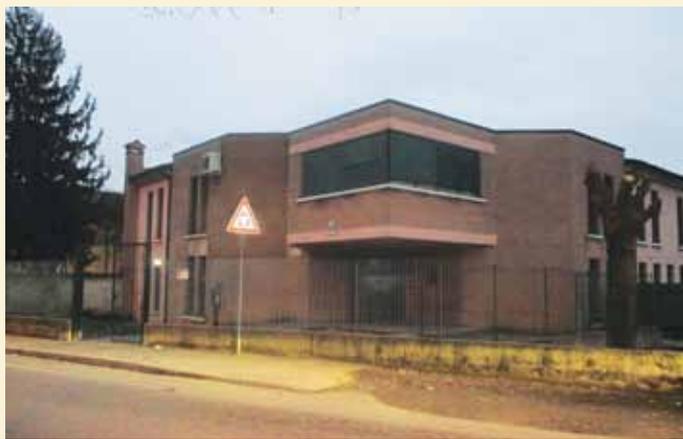
A Chiari sono molte le persone bisognose che approdano all'Auxilium, centro di prima accoglienza per l'emarginazione estrema, per cercare un aiuto concreto ai loro bisogni.

L'Auxilium si ispira ai valori ed al messaggio della Chiesa Cattolica ed allo spirito di San Giovanni Bosco. Nasce nei primi anni '70 nell'ambito dell'Istituto Salesiano come risposta di carità del sacerdote don Silvio Galli verso i bisogni di persone più svantaggiate ed emarginate. L'Auxilium è un punto di riferimento dove persone ed interi nuclei familiari trovano un primo ed immediato aiuto. Il solo fatto che esista per molti significa sentirsi meno soli e meno abbandonati. "Ogni uomo è mio fratello" non si stancava di ripetere don Galli ai volontari che per tanti anni hanno vissuto al suo fianco. Perciò questi cercano in primo luogo di accogliere con calore umano gli ospiti, ponendo attenzione alle loro difficoltà, alle loro storie, talvolta drammatiche, cercando di condividere la fatica del loro quotidiano, l'incertezza del loro futuro, prima ancora di donare il pasto caldo. Quanti approdano all'Auxilium hanno sì fame, ma non solo di pane, spesso hanno fame di solidarietà, di un sorriso o di un gesto di amicizia.

Ogni giorno un centinaio di persone siede alla mensa dove viene servito un pasto caldo. Ven-

gono anche distribuiti indumenti, pacchi viveri alle famiglie e vi è un ambulatorio medico. Le situazioni sono così diverse, sia per natura che per gravità, che richiederebbero interventi massivi su tutti i fronti dell'indigenza; l'Auxilium non intende certo sostituirsi alle istituzioni pubbliche, con le quali collabora su progetti integrati, ma vuole essere una presenza di pronto intervento, soprattutto vuol garantire una fraterna accoglienza a quanti non sanno a chi rivolgersi.

L'Opera si basa su un cammino di fede e di preghiera. È questa l'eredità lasciata da don Galli alle tante persone che lo avvicinavano e agli operatori dell'Auxilium. Nella struttura troneggia l'immagine del sogno di Don Bosco delle "due colonne", che per chi vi opera si traduce in una devozione convinta a Maria Ausiliatrice, all'Eucaristia e al Papa. "L'Auxilium - ripeteva don Galli - è un santuario voluto e sostenuto da Maria Ausiliatrice, è LEI che manda volontari e ospiti... noi siamo solo servitori...". Gli operatori spe-



rimentano che nella realtà è proprio così: la Provvidenza non si fa mai attendere per ciò che serve.

Dopo la morte del fondatore avvenuta il 12 giugno 2012, l'Auxilium continua la sua opera grazie ai Salesiani, ai Cooperatori, membri laici della Famiglia Salesiana, e ai tanti benefattori. L'Opera è una palestra di formazione cristiana, salesiana ed umana per i volontari che continuano con un impegno costante di preghiera comunitaria, pellegrinaggi mariani nei vari santuari, fra cui spicca quello nella Santa Casa di Loreto. Ogni volontario è chiamato a consolidare l'impegno di una formazione continua, sia umana che spirituale, per poter essere servitori presenti soprattutto là dove l'uomo soffre: "Abbiamo bisogno che le loro pene, la loro muta povertà 'punga' la nostra carne e il nostro cuore. Abbiamo bisogno di amarli sempre, veramente e fino in fondo. Altrimenti il loro dolore diventa solo un caso da trattare a tavolino, magari per cui pregare, ma non sangue di fratelli veri con cui dividere tutto". Per i Volontari dell'Auxilium

Franca Delle Chiaie

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Stefano Almici

Pizza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

L'inverno demografico dell'Italia: superarlo si può

Il Centro Aiuto Vita accoglie con gratitudine il messaggio della Cei per la 38ª Giornata nazionale per la vita del 2016. Condividiamo la preoccupazione per il calo demografico. La carenza di valide politiche per milioni di famiglie che si fanno carico della vita nascente, della cura dei disabili, dell'assistenza agli anziani è tra le principali ragioni dell'inverno demografico del Paese.

Lo dichiara in una nota il Movimento per la Vita italiano (Mpv), commentando il messaggio Cei: "Insieme ai vescovi italiani, siamo negativamente stupiti dal contrasto tra l'artratezza delle politiche familiari e le notevoli energie investite a favore di piccoli gruppi di persone. Insieme alla Chiesa confermiamo il nostro impegno per sostenere tutte le situazioni in cui la vita è in difficoltà, non solo al suo inizio e alla sua fine, ma anche dove è sfruttata o costretta a migrare. Il Movimento per la vita, mentre con i suoi volontari e le sue strutture è impegnato nell'accoglienza e nella solidarietà, cercando di diventare ogni giorno di più 'misericordia che fa fiorire la vita', continuerà a richiamare le contraddizioni di una società che non riconosce il diritto di nascere, che alza barriere verso chi è in difficoltà e che antepone il desiderio dell'individuo al valore sociale della famiglia e della vita umana e al rispetto del corpo delle donne".

Il Movimento per la vita ha il compito di diffondere

la cultura per la vita, mentre i Centri Aiuto Vita sono operativi con volontari e sedi per il sostegno della maternità. Il nostro centro nel 2015 ha assistito 130 mamme e sono nati 35 bambini. A tutte è stato dato aiuto con pannolini, latte, vestiti e altri accessori, come lettini, passeggini e cibo per i bambini. I bambini sono nati grazie al nostro sostegno alla mamma, che era tentata di scegliere la via dell'aborto.

I Centri aiuto vita applicano il progetto Gemma, un'adozione prenatale a distanza: una mamma in attesa nasconde nel suo grembo una gemma che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Il progetto consiste nel dare alla mamma 160 euro al mese per 18 mesi, per un importo complessivo di 2880 euro. Il nostro Centro ha già fatto 10 adozioni.

Chi sono gli adottanti? Tutte le persone di buona volontà: privati, parrocchie, scuole, comuni, gli sposi con le bomboniere (invece della bomboniera si dà lo stesso valore per il progetto). Dall'inizio del progetto nell'anno 1994, sono nati 20.000 bambini, una città.

L'adottante (se si tratta di un gruppo il responsabile del gruppo) riceve dalla Fondazione Vita Nova, tramite il Centro aiuto vita, tutte le informazioni necessarie per avviare le pratiche di adozione e invia sul conto corrente postale o bancario del CAV indicato l'importo del

progetto, suddiviso in rate concordate. Il CAV incaricato della gestione del progetto informa costantemente gli adottanti circa l'evolversi della gravidanza, la nascita, la crescita del bambino. Di esso viene comunicato il nome, la data della nascita e, se la mamma lo consente, viene inviata una fotografia agli adottanti. Le somme erogate dagli adottanti vengono integralmente versate alla mamma "adottata", direttamente o in generi o servizi di pari importo, a seconda dei bisogni e delle esigenze reali. La regione Lombardia, sul modello del progetto Gemma, ha istituito il fondo Nasko finalizzato a tutelare e a favorire la maternità. Il contributo economico è di 3.000 euro per ogni mamma. L'importo viene erogato per un massimo di 18 mesi, 100 euro mensili per sei mesi antecedenti il parto e 200 euro mensili per i 12 mesi successivi al parto. La mamma concorda con il CAV o il consultorio un progetto personalizzato.

I requisiti per la presentazione della domanda sono:

- essere in possesso del certificato che attesti l'interruzione volontaria di gravidanza e rinuncia all'aborto

- avere la residenza in regione Lombardia da almeno due anni
- ISEE inferiore a 9000 euro all'anno se il nucleo familiare è composto da più persone, 15000 euro se composto da donna gravida sola.

Informazioni e domande vanno richieste ai CAV più vicini o ai consultori familiari pubblici e privati accreditati da Regione Lombardia.



Domenica 7 febbraio verranno distribuite primule per la giornata della vita e per la raccolta fondi per il nostro Centro.

Vi attendiamo numerosi e generosi.

Il nostro Centro è aperto il venerdì dalle 9 alle 11 presso la sede Caritas in via Morcelli, 5.

Maria Teresa Gennari



La misericordia fa fiorire la vita

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38ª Giornata Nazionale per la vita
7 febbraio 2016

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento
L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova” (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era - la parte di fuori - tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita
Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: “la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanità”. La famiglia, costituita da un uomo e una

donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita” (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”. Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. “Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”. È la cura dell'altro - nella famiglia come nella scuola - che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

La vita è dialogo
I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi difensori di vita “costruendo ponti” di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la “cultura dell'incontro”.

Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che “la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere”. Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: è il vangelo della misericordia che ce lo chiede (cfr. Lc 24,13-35). Gesù si mette accanto, anche quando l'altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia: nei loro occhi si è accesa una luce. Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: “Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio”. In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per “introdurre - con la famiglia - la fraternità nel mondo”. Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia - diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili.

La vita è misericordia
Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita.

L'elenco è impressionante: “È attentato alla vita la piaga dell'aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”. Contagiare di misericordia significa affermare - con papa Francesco - che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi esce da se stesso, annuncia l'esistenza ricca in umanità, abita fiducioso i legami sociali, educa alla vita buona del Vangelo e trasfigura il mondo con il sogno di Dio.

Roma, 22 ottobre 2015
Memoria di San Giovanni
Paolo II

**Il Consiglio permanente
della Conferenza
Episcopale Italiana**

XXIV Giornata Mondiale del malato

Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela." (Gv 2,5)

Dal messaggio di papa Francesco per la XXIV Giornata Mondiale del Malato

«Cari fratelli e sorelle, la XXIV Giornata Mondiale del Malato mi offre l'occasione per essere particolarmente vicino a voi, care persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di voi... la malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso... In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano, ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. e questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via...

Maria è la Madre "consolata" che consola i suoi figli. Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio... l'amore animato dalla fede ci fa chiedere per i malati qualcosa di più grande della salute fisica: chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo che il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia... In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati... Se sapremo seguire la voce di Colei che dice anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Gesù trasformerà sempre l'acqua della nostra vita in vino pregiato. Così questa Giornata Mondiale del Malato, celebrata solennemente in terra Santa, aiuterà a realizzare l'augurio che ho espresso nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia. Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con l'Ebraismo, con l'Islam e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella

ogni forma di violenza e di discriminazione» (Misericordiae Vultus, 23).

Ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, dove l'esperienza della malattia e della sofferenza, come pure l'aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione...»

a cura di don Fabio



Preghiera per la XXIV Giornata Mondiale del Malato 2016

Ispirata al Messaggio di Papa Francesco

O Maria, Madre di Misericordia

nel tuo seno il Verbo di Dio si è fatto carne: dona a noi tuoi figli di accogliere Gesù e con fiducia affidarci a Lui, Parola di Vita.



Vergine Consolata e Consolatrice

nella tua sollecitudine per l'umanità rispecchi la tenerezza di Dio: insegnaci a consolare chi soffre con la consolazione che viene da Lui.

Madre di Dio e Madre nostra

intercedi per noi misericordia e compassione per essere mani, braccia e cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

Madre della Vita

come l'acqua delle nozze di Cana è stata trasformata in vino buono, così lo Spirito del tuo Figlio trasformi ogni sforzo umano a servizio dei fratelli in qualcosa di divino.

Maria, Salute degli Infermi

al tuo cuore di Madre affidiamo la nostra vita: illuminati dalla fede, possiamo sentire la vicinanza di Cristo che cammina al nostro fianco, caricato della croce, e ci aiuta a svelare il senso delle nostre sofferenze.

Amen

Ero malato e sei venuto a visitarmi

Nel contesto della Giornata Mondiale del Malato che si celebra il giorno 11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes, proponiamo questa riflessione che il Direttore dell'Ufficio della Pastorale della Salute della nostra Diocesi, don Gianluca Mangeri, accogliendo volentieri la nostra richiesta, ha scritto per il nostro bollettino. Lo ringraziamo per la sua collaborazione.

“Ero malato e sei venuto a visitarmi”.

È l'invito che il Signore fa a me e fa a te. Penso che il Giubileo della Misericordia sia la grande opportunità che il Signore ci dà per visitarne nel fratello e nella sorella sofferente.

È un'opera di misericordia molto accessibile: un familiare, un amico, un semplice conoscente o anche uno sconosciuto aspettano in quest'anno la tua visita, le tue visite. Come fare? Prima parlane al Signore

re e chiedigli: *“Chi posso andare a trovare? Chi sta aspettando la mia visita? Chi posso far felice?”*. Una volta compreso è il momento di preparare la visita. E la visita si prepara sempre con Lui, col Signore. *“Fa di me uno strumento della tua Misericordia, dirigi Tu l'incontro, i miei gesti, le mie parole, i miei silenzi. Vieni Spirito Santo”*.

Già ti accorgerai che stai portando la persona che visiterai nel cuore e questo accrescerà in te il desiderio di incontrarla. Bussa allora con grande serenità alla porta della sua casa o della sua stanza di ospedale o RSA.

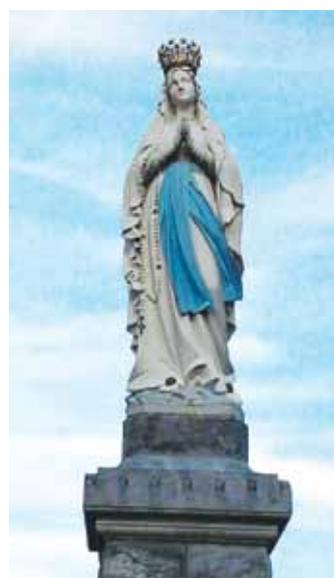
Il tuo cuore ora è pronto! Ora lo Spirito con la preghiera l'ha sgombrato dai tuoi problemi, dalle tue ansie, dalle tue preoccupazioni, ora c'è lo spazio per accogliere il fratello malato con i suoi problemi, le sue paure, la sua angoscia, il suo silenzio e forse



anche con la sua rabbia. Non temere questi sentimenti: accoglili senza mai giudicare. È solo così che chi hai di fronte si sentirà compreso, amato per quel che è e per quello che sta vivendo in quel momento. Lascia che sia lui o lei il protagonista dell'incontro e non aver paura del silenzio anche imbarazzante che si può creare, non cercare di riempirlo con frasi fatte o di circostanza, ma ascolta il silenzio, guarda gli occhi di chi hai davanti che ti stanno parlando più di tante parole, prendi la sua mano e stringila dolcemente.

È un momento unico che ricorda ciò che hanno vissuto Maria ed Elisabetta quando si sono incontrate: tanto intenso è stato quell'incontro che ha fatto “danzare” il piccolo Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta. È un incontro che sta producendo nel malato ed in te qualcosa di grande.

Tra te e lui o lei c'è lo Spirito Santo che prima hai invocato e che è il vero protagonista e regista di ciò che stai vivendo. Se il malato è credente puoi allora proporre una preghiera. Se dice di non



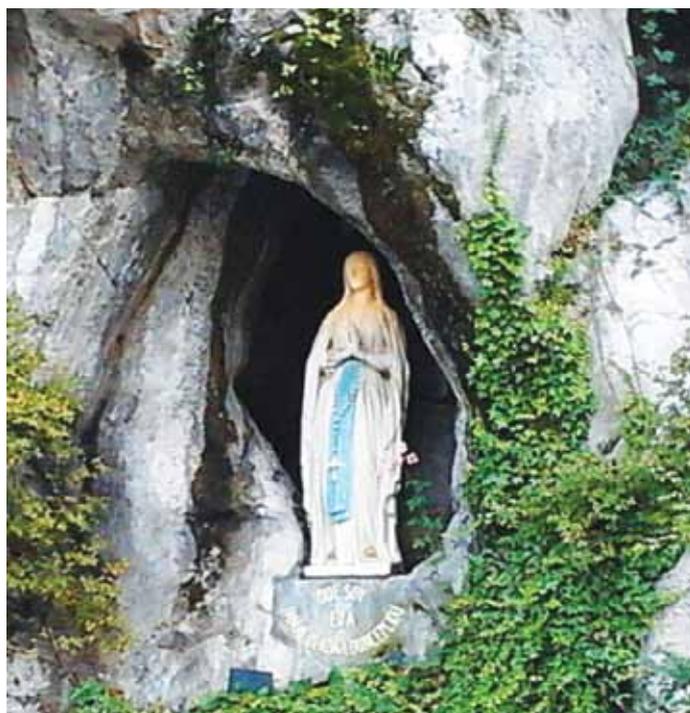
esserlo congedandoti puoi dirglielo ugualmente che pregherai per lui. Fuori dalla porta ringrazia Dio che ti ha fatto grazia, ti ha dato l'opportunità di incontrarlo.

Custodisci la gioia che questo incontro ha prodotto nel tuo cuore.

È il frutto meraviglioso dello Spirito. È il Signore che ti aspettava per visitarti e per aggiungere alla tua vita un tassello di gioia che altrimenti ti sarebbe mancato.

È il Signore che con la gioia che porti nel cuore ti ringrazia per aver accolto il suo invito: *“Ero malato e sei venuto a visitarmi”*.

don Gianluca Mangeri





Epifania

**“Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza Signore”**

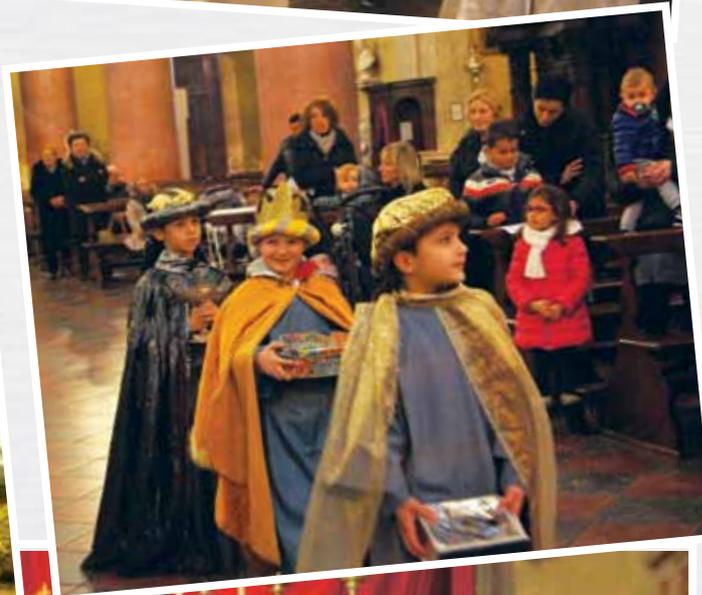
(Salmo 8.3)

Mercoledì 6 gennaio la nostra parrocchia ha vissuto la celebrazione dell'Epifania e la benedizione dei bambini. È stato un momento significativo e commovente rivivere il racconto evangelico del Natale con l'adorazione dei re magi, interpretato dai nostri bambini dell'iniziazione cristiana.

Sul loro viso sprizzavano gioia, stupore e nella loro semplicità hanno aiutato noi genitori, nonni e la comunità cristiana a riscoprire il mistero del dono più grande che Dio ci ha fatto: suo figlio Gesù Cristo.

La celebrazione poi si è conclusa con la benedizione e il bacio a Gesù bambino. A tutti i bambini e alle loro famiglie il nostro grazie.

Nicoletta e Chiara



Giubileo dei ragazzi

“Crescere misericordiosi come il Padre”

Messaggio di Papa Francesco per il Giubileo della misericordia dei ragazzi e delle ragazze

Carissimi ragazzi e ragazze,

la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani. Non ci sono confini o distanze che possano impedire alla misericordia del Padre di raggiungerci e rendersi presente in mezzo a noi. Ormai la Porta Santa è aperta a Roma e in tutte le Diocesi del mondo.

Questo tempo prezioso coinvolge anche voi, cari ragazzi e ragazze, e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventare i protagonisti, scoprendovi figli di Dio (cfr 1 Gv 3,1). Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo (Lc 10,20), sono scolpiti nel cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazio-

ne e ogni dolcezza.

Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza. È un'occasione in cui scopriremo che vivere da fratelli è una grande festa, la più bella che possiamo sognare, la festa senza fine che Gesù ci ha insegnato a cantare attraverso il suo Spirito. Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita proprio tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno. Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel **prossimo mese di aprile**.

“Crescere misericordiosi come il Padre” è il titolo del vostro Giubileo, ma è anche la preghiera che facciamo per tutti voi, accogliendovi nel nome di Gesù. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo. Voi vi state preparando a diventare dei cristiani capaci di scelte e gesti coraggiosi, in grado di

costruire ogni giorno, anche nelle piccole cose, un mondo di pace.

La vostra è un'età di incredibili cambiamenti, in cui tutto sembra possibile e impossibile nello stesso tempo. Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede, 28 aprile 2013*).

Non posso dimenticare voi, ragazzi e ragazze che vivete in contesti di guerra, di estrema povertà, di fatica quotidiana, di abbandono. Non perdetevi la speranza, il Signore ha un sogno grande da realizzare insieme a voi! I vostri amici coetanei che vivono in condizioni meno drammatiche della vostra, si ricordano di

voi e si impegnano perché la pace e la giustizia possano appartenere a tutti. Non credete alle parole di odio e di terrore che vengono spesso ripetute; costruite invece amicizie nuove. Offrite il vostro tempo, preoccupatevi sempre di chi vi chiede aiuto. Siate coraggiosi e controcorrente, siate amici di Gesù, che è il Principe della pace (cfr Is 9,6), «tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (*Misericordiae Vultus, 8*).

So che non tutti potrete venire a Roma, ma il Giubileo è davvero per tutti e sarà celebrato anche nelle vostre Chiese locali. Siete tutti invitati per questo momento di gioia! Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente. Meditate bene i desideri che consegnerete a Gesù nel Sacramento della Riconciliazione e nell'Eucaristia che celebreremo insieme. Quando attraverserete la Porta Santa, ricordate che vi impegnate a rendere santa la vostra vita, a nutrirvi del Vangelo e dell'Eucaristia, che sono la Parola e il Pane della vita, per poter costruire un mondo più giusto e fraterno.

Il Signore benedica ogni vostro passo verso la Porta Santa. Prego per voi lo Spirito Santo, perché vi guidi e vi illumini. La Vergine Maria, che è Madre di tutti, sia per voi, per le vostre famiglie e per tutti coloro che vi aiutano a crescere in bontà e grazia, una vera Porta della Misericordia.

DAL VATICANO,
6 GENNAIO 2016,
SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA
DEL SIGNORE

a cura di don Fabio



Addio 2015 e benvenuto 2016!

"Ultimo dell'anno" degli adolescenti in oratorio

Quest'anno abbiamo fatto una scommessa sul mondo misterioso e affascinante degli adolescenti e, per valorizzare il nostro Dream Bar, nel Centro Giovanile 2000 è stata organizzata una grandiosa festa. La sera di san Silvestro, quando sono stati aperti i cancelli, si sono presentati circa settantacinque adolescenti (tutti rigorosamente

iscritti) con tanta voglia di trascorrere insieme gli ultimi attimi del 2015 e salutare il nuovo anno, anche senza i botti. La serata è trascorsa all'insegna della musica, dei balli e di tanta compagnia. Il Dream bar, vestito a festa per l'occasione grazie ai volontari, ha offerto un ricco buffet di salato e dolce e alla consolle musicale si sono

cimentati alcuni ragazzi come provetti DJ. Tra un ballo e l'altro è arrivata la mezzanotte e con il brindisi e i baci augurali tutti si sono immaginati un meraviglioso nuovo anno. Eh sì! Quando inizia un nuovo anno tante sono le attese e le speranze, ma in questo anno sarà importante anche la nostra buona volontà perché la provvidenza del Signore non ci manchi mai... Un augurio a tutti e che i nostri sogni vadano a buon fine.

don Pierluigi

Comunità Capi in uscita

La Comunità Capi è l'espressione più importante con cui gli adulti dell'Agesci si propongono all'esterno. Qualcuno di noi, non proprio alle prime armi, ricorderà l'enfasi con cui, specie in anni passati, si parlava di presenza sul territorio come una di una delle priorità dell'associazione. Era una formula che indicava soprattutto il bisogno di radicare la presenza e l'azione educativa in un ampio spazio, uno spazio maggiore rispetto a quello occupato dalla proposta rivolta ai ragazzi. L'azione educativa ha bisogno di un contesto ambientale in grado di favorirla, o perlomeno di non ostacolarla.

La Chiesa e la società dimostrano sempre più di avere bisogno di richiami ai valori e di progetti per realizzarli. L'Agesci, soprattutto alla base - ossia nelle Comunità Capi - ha e deve avere competenza per farlo. I valori di lealtà, di responsabilità

individuale, l'attenzione all'ambiente, la capacità di vivere correttamente il senso di libertà e di comunità, sono solo alcuni esempi che indicano un patrimonio che l'associazione sa tradurre in modo attuale, e cioè vicino all'uomo d'oggi, e che non può essere rinchiuso all'interno delle sedi scout.

Le Comunità Capi si sono diffuse ovunque, si sono consolidate, talvolta hanno cominciato anche un po' ad "invecchiare" e a prendere cattive abitudini. Ciò che era nato, negli anni '70 del secolo scorso, per aiutare i Capi, spesso diventa per loro un peso, ciò che era nato per migliorare il servizio ai ragazzi finisce per distrarre dal servizio stesso. Certamente non è sempre così: tuttavia il modo migliore per rinnovare e rinnovarsi sembra quello di ripensare e riscoprire i motivi seri ed importanti che sono alla base della scelta di "essere" Capo



Scout (che è ben diverso da "fare" il Capo), rilanciando la figura del Capo, riscoprendone l'importanza pedagogica e la funzione di "maestro" in una società che tende all'appiattimento, al livellamento delle personalità, che spesso preferisce la mediocrità umile, e anche un po' vile, al coraggio di chi rischia e si espone.

Di questo ed altro, i Capi Scout di Chiari hanno parlato e su questo si sono confrontati durante tre giorni di "uscita" a fine dicembre: è stato un tempo dedicato a riflettere, tempo per costruire la Comunità Capi, tempo per confrontarci con persone e con le cose.

Paolo Ferrari
Scout Chiari 1



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15

*Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì
alle ore 10.00*

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

*Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00*

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

*Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00*

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

*Repliche alle ore 19.00
il giovedì alle ore 10.00*

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

*Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00*

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

*Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00*

Il "Botto del Cg 2000"

Scrivere un articolo l'ho sempre ritenuto complicato, scegliere le parole giuste non è sempre semplice. Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo che descrivesse la serata dell'ultimo dell'anno che si è svolta presso il Cg 2000 però non ho avuto nessun dubbio.

Per me è stato come un grande "botto", anche se per le norme in vigore quella sera non abbiamo potuto far scoppiare i cosiddetti botti di Capo-

dampo. I partecipanti sono stati 250 circa, la segreteria è stata presa d'assalto: fino al giorno precedente arrivavano ancora iscrizioni. Visto come si è svolta la serata non mi stupisce; già alcune settimane prima si è organizzato lo svolgimento della serata per poter accogliere al meglio tutte le famiglie partecipanti. Tutto questo è stato possibile grazie ai rappresentanti delle famiglie e ai volontari che hanno dedicato il loro tempo per rendere l'atmosfera accogliente e fami-

liare. Quindi ringrazio tutte le persone che non solo in determinate occasioni, ma quotidianamente, dedicano parte del loro tempo alle attività dell'oratorio, per i nostri figli e per le famiglie.

Un ringraziamento va inoltre al responsabile del Dream Bar, che si è messo a disposizione degli adolescenti per permettere loro di festeggiare all'interno del bar.

La serata è stata caratterizzata dalla presenza di don Pierluigi Chiarini e di don Fabio Mottinelli, i quali ci

hanno ricordato l'importanza e la fortuna di vivere in una comunità, e con la loro benedizione abbiamo iniziato il nuovo anno.

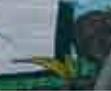
Se anche voi amate vivere in un'atmosfera accogliente e familiare, invito a tutti a pensare di partecipare alle attività dell'oratorio non solo il 31 dicembre.

Vi lascio con una frase della Bibbia secondo me appropriata:

"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto."

A. E.





Campo invernale

Dal 26 al 29 dicembre 2015 gli adolescenti del CG2000 sono stati invitati a partecipare ad una vacanza sulla neve ad Astrio, per condividere momenti di allegria e divertimento nei giorni che li attendevano dal ritorno alla scuola.

I ragazzi che hanno aderito al campo invernale sono stati accompagnati dai loro educatori: Ilaria, Anna, Matteo, Fabiola, Paolo e don Pierluigi. Le attività che si sono

svolte durante tutte le mattine, dopo la preghiera, erano centrate sul tema della vacanza: "il passato, il presente e il futuro". Io e i miei amici abbiamo riflettuto molto su noi stessi in relazione agli altri, al nostro vissuto in oratorio e a come vorremmo che fosse per migliorarlo. Nelle attività mattutine abbiamo superato noi stessi cercando di pensare a noi in un ora-



torio passato, presente e abbiamo ipotizzato anche un oratorio futuro, ci siamo sbizzarriti su questo punto cercando di trasformare l'oratorio e facendo un progetto di esso. Nel pomeriggio invece cercavamo di stare all'aria aperta e svolgere giochi di squadra in cui ci si aiutava gli uni con gli altri e ci si divertiva molto. La sera, nonostante fossimo molto stanchi, riuscivamo a trovare ancora tempo per giocare, chiacchierare e stare tutti insieme. Durante i quattro giorni noi adolescenti non ci siamo solo divertiti ma, divisi in tre gruppi, abbiamo dovuto pulire la casa, dalla cucina alle camere.

Nonostante la neve non si sia fatta vedere siamo riusciti a divertirci comunque ed è stata un'esperienza unica.

Da ringraziare molto sono don Pierluigi che, pur essendo arrivato da poco a Chiari, si è già rivelato disponibile con tutti e ha organizzato questa bellissima vacanza; inoltre di grande aiuto sono state anche alcune mamme che, giorno per giorno, hanno cucinato per noi e si sono rese molto disponibili. Da questo campo ci siamo portati a casa tanto divertimento, nuovi amici, con i quali abbiamo imparato a condividere, e siamo tornati più responsabili e contenti dei giorni trascorsi insieme.

Elisa Faglia

A Collio: una splendida trasferta!

I primi giorni dell'anno sono stati super ricchi per i nostri ragazzi di Azio-Cattolica. I più piccoli hanno vissuto il loro minicampo invernale presso il CG2000, mentre noi delle Medie siamo andati a Collio. La neve era scesa giusto in tempo qualche giorno prima, per permetterci di godere la prima giornata di campo al Passo Maniva, dove tra scivolate su bob e palette il tempo è passato troppo veloce.

Arrivati verso il tardo pomeriggio nella casa che ci ha ospitati per la nostra permanenza a Collio, dopo una merenda ristoratrice e una doccia, era tutto pronto per iniziare. Bart Simpson, e la sua richiesta di aiuto a Gesù quando ormai non c'era più nulla da fare e la bocciatura era più che mai vicina, ci hanno aiutato a riflettere su come preghiamo: sentiamo veramente la nostra vicinanza a Gesù o è solo una filastrocca imparata da bambini? Lo facciamo quotidianamente o ci limitiamo a ricordarci della sua esistenza solo nel momento del bisogno?

Ci siamo anche chiesti se Gesù ci ami accettandoci così come siamo, con tutti i nostri difetti e se anche noi crescendo lo amiamo realmente e non solo perché ci è stato insegnato che è cosa buona dai nostri genitori ed educatori.

Abbiamo conosciuto la figura di Davide, un giovane che si affidava completamente a Dio fin da piccolissimo. È lui che Dio ha scelto per diventare Re, aiutandolo in momenti di

difficoltà (la lotta con il leone che voleva uccidere una pecora e quella con il gigante Golia, terrore degli Israeliti) e premiandolo per il suo immenso coraggio. Un ragazzo che nessuno avrebbe creduto capace di simili imprese ma, come ci ha anche ricordato don Pierluigi nella Messa celebrata al campo, "Deo maximus in minimi": Dio manifesta la sua grandezza nel piccolo, perché non sono le apparenze che importano nella nostra vita, ma ciò

che ha realmente dentro di sé ognuno di noi.

Non sono ovviamente mancate le risate, i giochi e le chiacchierate: tre giorni passati in fretta ma difficili da dimenticare!

Vogliamo ringraziare i ragazzi dell'Acg che ci hanno accompagnato. Con il loro entusiasmo e voglia di fare si sono messi a disposizione per organizzare attività e momenti di svago, dando una mano agli educatori. Grazie anche ai cuochi: non ci hanno solamente preparato i pasti ma sono stati un vero sostegno! Come iniziare il 2016 al meglio insomma!

Gli educatori ACR



Youmore Morcelli Giovani Corso basic per Barman

Inizia **lunedì 22 febbraio dalle 20.00 alle 22.45** il corso basic per Barman organizzato da Youmore Morcelli Giovani al Centro Giovanile 2000 di Via Tagliata, 1 a Chiari, in collaborazione con l'Associazione Barman Franciacorta-Intrabar Academy a.p.s. Il corso prevede un minimo di 6 ed un massimo di 12 allievi. Il corso, di 28 ore totali, si articola in 10 lezioni per 10 settimane consecutive ed è gestito da Mauro Tasca e Diego Bellacomo, fondatori dell'associazione culturale e professionale Intrabar Academy di Capriolo, che collabora attivamente con enti ed istituzioni scolastiche professionali del territorio, come i CFP ad indirizzo alberghiero Canossa di Bagnolo Mella e di Brescia.

La finalità è quella di promuovere la formazione professionale giovanile nel settore agroalimentare, con prospettive di sviluppo delle iniziative didattiche ed educative anche nel polivalente al CG2000 di prossima realizzazione a cura e spese della Fondazione Istituto Morcelliano di Chiari.

Il corso, guidato da due trainers professionisti, prevede la fornitura di materiale didattico individuale e materie prime per la preparazione di cocktail. Al termine delle dieci lezioni viene rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza dopo il superamento di un esame finale, teorico e pratico.

Il corso consente di conoscere attrezzature e strumenti in uso al barman e di apprendere dosaggi e tecniche di preparazione di caffè, distillati, drink, liquori, succhi di frutta e sciroppi con approfondimento delle regole di proporzione e miscelazione e prove di degustazione.

Iscrizioni entro il 15 febbraio e info:

• Segreteria Fondazione Istituto Morcelliano in Via San Sebastiano, 1 aperta:

lunedì

dalle 8.00 alle 10.30,

martedì

dalle 8.00 alle 10.00
e dalle 14.00 alle 16.00,

venerdì

dalle 8.00 alle 12.00;

- e-mail: istitutomorcelliano@gmail.com;
- tel. 030 7000062. □



BARMAN

CORSO SERALE LIVELLO BASIC

IN COLLABORAZIONE CON
ASSOCIAZIONE BARMAN FRANCIACORTA - INTRABAR ACADEMY a.p.s.

10 LEZIONI
10 SETTIMANE
28 ORE DI CORSO

INIZIO LEZIONI 22 FEBBRAIO 2016

FONDAZIONE
ISTITUTO MORCELLIANO

INTRABAR
Academy

CG2000
CENTRO GIOVANILE
ORATORIO

ISCRIZIONI ENTRO IL 15 FEBBRAIO 2016 Organizzazione

Segreteria Fondazione Istituto Morcelliano
Via San Sebastiano, 1 a Chiari (BS)
Tel. 030 700 00 62
istitutomorcelliano@gmail.com
Lunedì 8.00-10.30, Martedì 8.00-10.00 14.00-16.00, Venerdì 8.00-12.00

www.youmore.org



Ti invito a sorridere. Offro io!

Lo devo ammettere, quel lunedì 16 novembre alla mia prima lezione del corso di barman ero agitata come è giusto che lo sia una ragazza di ventidue anni senza nessuna esperienza nell'insegnare a dieci ragazzi nozioni tecniche di quel tipo. I ragazzi erano un po' intimiditi, come è giusto che sia, del resto. Per rompere il ghiaccio sono subito passata alle presentazioni, mie e loro, giusto per conoscere i loro nomi e sapere che cosa volessero fare nella vita: non che alla loro età debbano già saperlo ma l'intento era quello di entrare nella loro fascia personale, lasciandoli liberi di raccontare cosa preferivano. Argomento della prima lezione, con sorpresa di molti, è stato il sorriso. Ebbene sì, due ore dedicate all'importanza dell'accoglienza del cliente. Deve essere il barman a rendere accogliente un bar, non solo l'arredamento. Perché, secondo me, il biglietto da visita del perfetto barista è, appunto un "Ti invito a sorridere. Offro io". Ho intitolato così il mio primo corso per baristi promosso da Youmore. La lezione è stata interattiva grazie alle domande che facevo su come si sarebbero comportati se fossero stati loro dietro al bancone di un bar.

Lezione dopo lezione, ho spiegato i processi basilari per ottenere il vino, la birra, il caffè, i distillati, i liquori e gli amari. Ho insegnato i diversi tipi di chiarificazione del vino, come si ottiene e come si "spilla" una birra, cosa vuol dire distillare, cosa sono i liquo-

ri e infine la funzione degli amari. Tutto questo con un programma preparato da me su misura per loro: semplice, chiaro e diretto. Ho spiegato i nomi degli strumenti e dei bicchieri che abbiamo usato e i nomi delle varie tecniche per realizzare un cocktail, nella parte teorica e nella parte pratica, la più importante. Ogni lezione tutti facevano almeno un cocktail. Pian piano ho visto in loro la voglia di imparare, di saperne di più. Mi facevano domande, portavano idee su cocktail che avevano visto fare e che volevano riproporre. Per me era come ossigeno per i polmoni. Mi faceva capire che la strada che avevo preso era quella giusta, che avevo fatto centro insomma. Sono bastate sette lezioni da due ore ciascuna a creare un gruppo unito e compatto. Ho percepito il loro entusiasmo e la loro partecipazione in ogni singola cosa ma, soprattutto, sicuramente si sono divertiti molto. Loro stessi lo hanno ammesso all'ultima lezione in cui c'è stato un esame conclusivo. Tutti si sono messi alla prova in tutto e per tutto, anche quelli più timidi. Ognuno di loro ha preparato un cocktail provato nelle lezioni precedenti che gli è piaciuto di più e ha spiegato gli ingredienti e la loro origine. Cocktail dopo cocktail mi sono accorta che il giudice non ero più solo io. Tutti hanno assaggiato e hanno dato una propria opinione. Se l'esaminato dimenticava di dire qualcosa erano i compagni che ascoltavano a chiedere di spiegare a cosa servisse



un determinato strumento piuttosto che il nome di un determinato bicchiere. Avevo trasmesso loro il senso di critica costruttiva per il lavoro degli altri. E ho apprezzato questo loro gesto. Inconsapevolmente mi hanno reso grata del lavoro che ho fatto per loro. L'esame si è concluso con un momento in cui tutti hanno avuto l'occasione di preparare un cocktail casuale, non seguendo più nessuna ricetta. Via con la creatività! Sono sempre stata io la prima a creare cocktail senza nome, senza una ricetta da seguire. Sono del parere che a volte le regole, i nomi, le etichette non vadano rispettate e che si debba dare spazio alla fantasia e all'istinto. Si impara quando si è liberi di interessarsi spontaneamente. I ragazzi inoltre hanno proposto di pas-

sare altro tempo tutti insieme dopo l'esame, facendo una piccola festa dove abbiamo mangiato una pizza e bevuto Coca Cola, come se avessimo un legame dato. Prima della conclusione della serata ho consegnato ad ognuno di loro l'attestato di fine corso preparato in collaborazione con la fondazione Youmore Morcelli Giovani, ideatrice e sostenitrice di questo progetto. A loro devo molto e non smetterò mai di dirlo. È sempre grazie a loro se sono protagonista di progetti culturali dove non si smette mai di imparare, dove per prima metto a disposizione le mie conoscenze e la mia voglia di fare senza mai aspettarmi nulla in cambio. Sicuramente non sanno quanto io stia imparando grazie a loro. Perciò, grazie!

Giulia Marullo



Otto giorni in Polonia per parlare di inclusione sociale

40 ragazzi, 4 nazionalità, un tema importante da affrontare e una città da scoprire. Di cosa si tratta? Di uno scambio giovanile ovviamente! "Powerful disability. We are all equal!": è questo il titolo del progetto organizzato dall'associazione polacca "Projekt Tarnów" e promosso dall'organizzazione di Chiari "Youmore Morcelli Giovani" che si è tenuto dal 4 all'11 dicembre 2015 a Dzierzaniny (Polonia). Noi siamo Sara, Alice, Renato e Stefano, e insieme a Martina e Sabrina della Val Trompia e a Marika e Giovanni della provincia di Catania abbiamo formato un "Italian team" dinamico e divertente.

Bagagli pronti, si parte! Destinazione: Dzierzaniny, un piccolo paese a circa due ore da Cracovia. Un'esperienza unica, che ci ha permesso, insieme a una trentina di ragazzi provenienti da quattro diversi paesi europei (Polonia, Ucraina, Italia e Slovacchia), di scoprire non solo culture e curiosità dei rispettivi Paesi, ma anche di confrontarci su temi come, ad esempio, l'inclusione sociale delle persone con disabilità - fisiche e intellettive.

Una settimana impegnativa, ma allo stesso tempo divertente e istruttiva. Grazie a workshop, laboratori e attività abbiamo potuto affrontare temi sociali in piccoli gruppi formati da persone di nazionalità diverse. I laboratori mattutini e pomeridiani erano intervallati dalla pausa pranzo, durante la quale abbiamo potuto assaggiare deliziosi piatti tipici della cucina polacca,

fatti in casa dalle cuoche della struttura che ci ospitava.

Il divertimento non è certo mancato, in particolare durante le "serate nazionali". Ogni team aveva il compito di ricreare l'atmosfera del proprio Paese attraverso brevi presentazioni di fotografie e video, giochi, canti, danze e cibo. Ed è così che abbiamo potuto scoprire le bellezze della natura della Slovacchia, sperimentare alcune delle tradizioni e delle usanze ucraine e creare tipiche decorazioni natalizie polacche. Ma soprattutto, durante la serata italiana, abbiamo messo in campo la nostra voglia di fare festa, coinvolgendo con giochi, balli e canzoni italiane e facendo assaggiare alcuni dei prodotti tipici del nostro Paese: salame, Grana Padano e dolcetti artigianali siciliani. Lasciata per un giorno Dzierzaniny, abbiamo raggiunto Cracovia, dove ci siamo cimentati in una caccia al tesoro affrontando prove e indovinelli alla scoperta dei tesori della città: il castello della città, lo storico



quartiere ebraico e la piazza principale con la Basilica di Santa Maria. Un'avventura che ci ha permesso di aprire le nostre menti nei confronti di nuove culture e di abbattere gli stereotipi. Progetti come questo scambio, che fanno parte del programma europeo Erasmus+ e sono sovvenzionati dall'Unione Europea, sono purtroppo poco conosciuti dai giovani. Sarebbe invece auspicabile che venissero portati alla conoscenza di sempre più persone, perché sono davvero in grado di far nascere dei legami tra persone di diversi Paesi e creano un senso di appartenenza a questa grande comunità che è l'Europa, che troppo spesso viene vista come una cosa lontana e addirittura a vol-

te spaventa. Gli effetti che questi progetti come questi producono, invece, potrebbero aiutare a formare una società più civile, dove il rispetto e la tolleranza potrebbero fare da padroni. Proprio per questo ci teniamo a mandare, anche se a distanza, un pensiero speciale ai ragazzi dell'organizzazione "Projekt Tarnów". E soprattutto vogliamo ringraziare con tutto il cuore Justina e Sona della sopracitata organizzazione di Chiari, perché è anche e soprattutto grazie a loro se noi nove ragazzi italiani abbiamo potuto scrivere questo bellissimo capitolo della nostra vita, che non dimenticheremo mai.

**Alice Galli, Stefano Rossi,
Sara Gorlani,
Renato Marini**



Offerte suono organo

Dal 17 dicembre 2015 al 19 gennaio 2016

Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie

71. In memoria di Carlo e Lorenzo	50,00
72. Famiglia Enrico Marella	50,00
73. Famiglia Alborghetti e Gennari	50,00
74. R. A. in memoria di Giovanni Vezzoli	50,00
75. R. A. in memoria di Angelo Vezzoli	50,00
76. R. A. in memoria di Lucia Vezzoli	50,00
77. R. A. in memoria di Ester Bosetti	50,00
78. R. A. in memoria di Cortinovis Giacomina	50,00
79. R. A. in memoria di Lorini Francesco	50,00
80. R. A. in memoria di Lorini Giuseppe	50,00
81. R. A. in memoria di Olmi Giuseppina	50,00
82. R. A. in memoria di Masserdotti Alberto	50,00
83. R. A. in memoria di Pagani Caterina	50,00
84. N. N. in memoria di Alberto	50,00
85. N. N. in memoria di Rosina	50,00
86. G. T.	50,00
87. In memoria di Suor Ada Verzeletti	50,00
88. L. E.	50,00
89. L. E.	50,00
90. Zani e Leni	50,00
91. Facconi G. e A.	50,00
92. N. N. in memoria dei coniugi Giuseppe Bonotti e Emilia Navoni	50,00
93. G.G.G. in memoria dei coniugi Emilio Girelli e Adele e di Boccali Ennio	50,00
94. N. N. in memoria dei coniugi Maria Gozzini e Luigi Chiari	50,00
95. Giuseppe e Liliana	50,00
96. Luigi e Maria Assunta	50,00
97. Virginio e Maria	50,00
98. Antonio G. e Sandra	50,00
99. A. F. in ricordo di Francesco Ferrari	50,00
100. Maria Rossi in memoria del fratello Giuseppe	50,00
101. I familiari in memoria di Angela Cogi	50,00
102. I familiari in memoria di Giovanni Cogi e Fortunata Fogliata	50,00
103. N. N. per coniugi Adele e Riccardo Borghi e figli Gabriele e Luisa	50,00
104. N. N. in memoria dei propri defunti	50,00
105. N. N. per Matteo	50,00
106. Irene Carminati in memoria dei propri defunti	50,00
107. Santa e Bianca in memoria dei propri defunti	50,00
108. La famiglia in memoria di Faustino Pedrinelli	50,00
109. Il marito in memoria di Anna Libretti	50,00
110. G. L. in ricordo dei genitori	

Vittorina e Giovanni Girelli e di Tiziana	50,00
111. G. L. in ricordo dei genitori Vittorina e Giovanni Girelli e di Tiziana	50,00
112. N. N. in memoria di Gabriele Gozzini e figlio Roberto	50,00
113. N. N. in memoria di Gabriele Gozzini e figlio Roberto	50,00
114. A memoria di Guglielmo Baglioni	50,00
115. Emilio Gozzini e figli in memoria di Piera Bombardieri	50,00
116. Emilio Gozzini e figli in memoria di Piera Bombardieri	50,00
117. N. N. in memoria di Enrico Bertolini	50,00
118. La famiglia Giuseppe Pagani	50,00
119. I familiari in memoria di Paolo Serina	50,00
120. Corrado in memoria di don Silvio Galli	50,00
121. La famiglia in memoria dei coniugi Rina e Giovanni Zipponi	50,00
122. Il marito in memoria di Francesca Borella	50,00
123. Priscilla e Aquila	50,00
124. In memoria dei defunti famiglia Martinazzi, di Suor Mina e di don Luigi	50,00
125. Giulia, Chiara e Luca Vezzoli	50,00
126. Famiglia Gianmario e Francesca Vezzoli	50,00
127. N. N. in memoria di Franco, Pietro e Geo	50,00
128. La sorella in memoria di Annunciata Lenza	50,00
129. Le figlie in memoria dei genitori Giovanni Ravelli e Pierina Mercandelli	50,00
130. Le sorelle in memoria di Cisio e Pietro Ravelli	50,00
131. La moglie e i figli in memoria di Cesare Angoli	50,00
132. N. N. in memoria di Maria Baroni	50,00

Bella questa immagine!

Il nostro caro don Mario Rusich (95 anni, 72 di sacerdozio e da 45 qui a Chiari), che per tanti anni ha suonato l'organo del nostro Duomo, accompagnando le varie celebrazioni, pone le sue mani sulla tastiera e suona l'organo da poco restaurato.



Un momento veramente emozionante!
Grazie don Mario per il suo essere sacerdote in mezzo a noi,
grazie per la sua testimonianza.
E ... "Ad multos annos"

La comunità parrocchiale di Chiari

Dai primi calci in oratorio a responsabile tecnico della Juventus

Da fanciullo, con ai piedi le prime scarpette regolamentari a tacchetti, dono di S. Lucia, come tanti nostri giovani sognava di diventare un famoso attaccante e segnare tanti goal. In cuor suo, il giovane Stefano non poteva certo immaginare che un giorno sarebbe diventato uno dei tecnici più quotati e preparati della grande Juventus. Crescendo, il calcio da semplice passione e svago per **Stefano Baldini** è diventata una professione a cui si dedica con il massimo dei risultati, sia come insegnante Isef sia come allenatore e preparatore, attento alle reali esigenze dei giovani nel promuovere le vere regole dello sport e la capacità di relazionarsi con i compagni di squadra e con il prossimo. Da quei primi calci in poi di strada Stefano Baldini ne ha fatta veramente tanta, al punto da essere ingaggiato prima dal Milan, e recentemente, dalla grande Juventus con l'incarico di coordinare tutta l'area tecnica degli allenatori del settore giovani dai 6 ai 18 anni. In pratica della "scuola fucina" dei futuri campioni bianconeri. Un compito, questo, dal punto di vista del modello educativo ritenuto di grande importanza e i cui risultati dipendono molto anche dai genitori. Ed è per questo che la Juventus ha deciso di aprire le porte alle famiglie con una serie di incontri specifici affidati al nostro Baldini.

Da sempre riservato e alieno da ogni forma di protagonismo, convincerlo a lasciarci raccontare qualcosa

di lui non è stata un'impresa facile.

Quella di Stefano, che da fanciullo giocava al pallone per strada e nel cortile di casa, e che ora può esprimere tutta la sua capacità in progetti formativi ai più alti vertici del calcio, soprattutto in quel tipo di calcio a cui ha sempre creduto e voluto, di per sé è già una bella storia, di cui andare orgogliosi. Il primo passo della società bianconera è stato quello di ingaggiare Stefano per poi affidargli il ruolo di responsabile dell'attività agonistica del settore giovanile e di coordinatore dei vari allenatori e tecnici con i quali dovrà sviluppare una serie di progetti comuni a tutte le squadre dell'area giovani. La notizia dell'acquisizione del nuovo tecnico clarense "strappato" al



Stefano Baldini nella sede della Juventus, in occasione di un incontro con un gruppo di genitori dei futuri campioni bianconeri

Milan, ha immediatamente attirato le attenzioni delle testate giornalistiche. Come ha già più volte dimostrato, grazie alle esperienze acquisite, alle doti di sensibilità e alla capacità di capire, trattare, coinvolgere e suscitare entusiasmo tra giocatori e collaboratori, il nostro Stefano sta già dimostrando di essere più che mai all'altezza di questa impegnativa chiamata.

Una bella storia di uno di noi nata sui verdi prati del

nostro Centro Giovanile Duemila, dove mamma Luisa e papà Giampietro, per anni, lo hanno accompagnato agli allenamenti e alle tante partite di campionato. Tanto per ricordare - se mai ce ne fosse bisogno - quanto importante sia il legame e la lunghezza d'onda tra gli allenatori e la famiglia per una corretta educazione sportiva dei nostri giovani. Giovani di oggi, bravi cittadini domani.

GueRino Lorini



In alto da sinistra: Forlani Gian Mario, Baldini Stefano, Ghilardi Manuel, Mercandelli Alberto, Cropelli Michele, Vertua Marco, Gullo Paolo, Serina Valerio, Vecchia Fabio, Belloni Marco, Allegrini Vincenzo, Lanzanova Abele, Cucchi Emanuele (don Emanuele), Nespoli Igor, Baroni Andrea. Alle spalle gli allenatori: Vertua (cartolaio), Achille Tironi, Antonio Lanzanova, e il mitico massaggiatore del Chiari, Palazzi

Come eravamo...

Numerosi lettori mi portano fotografie di eventi lontani: per ricordare, per riconoscere luoghi e persone, per condividere storie lontane nel tempo con chi c'era, con chi abbiamo conosciuto, con chi ci è stato amico. Quasi sempre, per una sorta di pudicizia, preferiscono che il loro nome non appaia, quasi a voler rendere pubblico qualcosa che, al tempo, ha fatto parte del loro privato. In questo modo storie di una famiglia, di una comunità, di un'associazione diventano storie di tutti.

La "clarensità" di questo febbraio è dedicata a loro.



Nella prima immagine la Banda cittadina accompagna un Palio delle Quadre dei primi anni Ottanta. Si riconoscono molti visi, ma tocca ai lettori dar loro un nome.

Nella seconda fotografia un gruppo di bambini all'asilo Mazzotti, quand'era nel centro della città e madre Ines e madre Teresina erano i nomi che risuonavano sulle loro bocche. È una festa di Carnevale, giusto il tempo che stiamo vivendo in questi giorni, ma sono passati quasi trent'anni.



Nella terza facciamo un salto indietro di almeno quarant'anni e pubblichiamo una gita degli ospiti della Casa di Riposo al santuario di Caravaggio. Osservate l'eleganza delle signore e la distinzione di quei signori nati nell'Ottocento: ma siamo cambiati in meglio o in peggio?

In quest'ultimo caso diamo a figli e nipoti l'incarico di riconoscere i propri cari.

rb



Rustico

Tempo di bilanci anche per il Rustico Belfiore

Per prima cosa devo porgere un sentito ringraziamento a tutti i volontari che hanno operato gratuitamente nella nostra struttura, e a tutti i benefattori, che con il loro contributo economico ci hanno permesso di proseguire le nostre attività. Grazie di cuore. Passo quindi ad illustrare alcuni punti del bilancio. Nel settore del randagismo alla fine del 2014 il Comune di Chiari ha rinnovato per 2 anni (2015 e 2016) la convenzione sulla lotta al randagismo di cani e gatti, ma ha ridotto l'importo ad euro 9800,00 netti. Dalla lettura delle voci in uscita del nostro bilancio di fine 2015, già approvato dal Consiglio Direttivo in data 18 gennaio 2016, si evidenzia che l'importo corrisposto al solo servizio veterinario è di 8.400,00 €, mentre altre voci rilevanti di spesa sono il mangime per gatti (euro 3.019,91), mangime per cani (euro 1.675,53), medicinali per canile/gattile (euro 5.610,48), prodotti per pulizia ed igiene (euro 1.955,88). Fermanoci qui il disavanzo è già di 10.761,80 euro, ma è evidente che mantenere un livello di eccellenza costa denaro. Le adozioni sono state anche quest'anno numerose, con una percentuale estremamente minima di ritorni, in quanto i volontari responsabili delle adozioni Alberto ed Emanuela, coadiuvati da Barbara e Michela e dagli altri volontari più recenti, hanno sempre attentamente

valutato le situazioni delle famiglie richiedenti e rifiutato, se del caso, un'adozione che sarebbe durata unicamente pochi giorni o mesi, con grave danno soprattutto per il nostro amico pelosetto. La gestione delle colonie, coordinata dalla responsabile dell'ufficio Ecologia, è stata puntuale e corretta, con interventi mirati a non far aumentare il numero dei gatti, intervenendo sollecitamente in modo chirurgico e riportando l'animale nel suo territorio.

Nel settore dell'handicap, nell'intero 2015 sono proseguite, con la partecipazione di circa 25 ragazzi diversamente abili, le abituali attività domenicali, in parte senza costi (la domenica al Rustico, le proiezioni fotografiche, le tombole, visite a mostre e presepi, le due gite alla Marina Militare sede di Desenzano del Garda con escursione sul lago con gommoni attrezzati), in parte con esborse anche notevoli. Qualche esempio: l'asinoterapia alla Colombera di Castrezzato, il laboratorio teatrodisabilità, le lezioni di ballo con la pizza hanno comportato un costo di circa 11.000,00 euro annuali, con l'unica entrata istituzionale dei 500,00 euro di contributo ordinario del Comune di Chiari. Circa a metà del 2015, per la nota crisi finanziaria della convenzionata comodataria Opus Terra Srl che ha interrotto il servizio quasi dalla mattina alla sera (e alla quale in ogni caso va da parte nostra un sentito grazie per aver rispettato le famiglie degli utenti applicando le tariffe senza alcun parti-

colare aumento negli interi anni 2013 e 2014), dopo numerosissimi solleciti da più parti pervenuti, abbiamo riattivato per 13 ragazzi il servizio diurno settimanale dal lunedì al venerdì gestendolo in prima persona. Grazie al generoso contributo di abituali benefattori, al sostegno anche economico della Parrocchia di Chiari e della Fondazione Scalvi-Giordano, al supporto gratuito da parte delle Associazioni Nuvola e Mafalda di Orzinuovi e all'opera di alcuni nostri volontari che hanno garantito una costante presenza giornaliera di alcune ore (a tutti l'Ente ed io personalmente siamo grati in quanto senza di loro non avremmo potuto neanche pensare di ricominciare) siamo ripartiti per quella che noi consideriamo una nuova avventura. Pur con qualche ritocco alle tariffe, comprensive del trasporto (media mensile per utente circa euro 400,00) abbiamo stimato una perdita di circa 12.000,00 euro nell'anno scolastico che termina alla fine di luglio 2016. Il Comune di Chiari ha stanziato un contributo straordinario per un importo di euro 3.000,00 (un grazie all'Amministrazione e all'Ufficio Servizi Sociali) e ci ha fornito gratuitamente una persona per alcune ore alla mattina e un accompagnatore sul pulmino che alla mattina porta i ragazzi al Rustico e alla sera li riporta a casa. I restanti 9.000,00 euro di disavanzo (sempre confidando in una buona stella che ci permetta di non avere spese straordinarie insostenibili, quali potrebbero essere quelle



da destinare all'acquisto di un nuovo pulmino da trasporto disabili) dovremo cercare di recuperarli da singoli benefattori privati o da Associazioni e gruppi di amici, che fino ad oggi ci hanno appoggiato, o da nuovi sostenitori che, anche grazie a questo articolo, vogliono interessarsi e conoscere più nel dettaglio le nostre attività. Siamo certi che il loro sostegno economico non mancherà neanche questa volta. Devo qui dare notizia di un'iniziativa il cui buon esito ci permetterebbe di proseguire almeno per un altro anno senza particolari timori finanziari. Il Superstore CONAD di Chiari ha in corso una raccolta fondi a favore del Rustico Belfiore; chiunque faccia acquisti può far caricare i punti sulla tessera del Rustico, oppure può accreditare anche i punti della propria tessera personale; al termine dell'iniziativa questi punti verranno monetizzati. Ribadisco che un felice esito è per noi della massima importanza; tutti i clienti possono concorrere facendo acquisti in questo punto vendita di Chiari e aiutarci senza che a loro costi nulla. Ritengo doveroso esprimere la nostra gratitudine per l'appoggio monetario che in questi anni abbiamo ricevuto e riceviamo dalla Direzione della Conad e



ringraziamo il suo Responsabile Sig. Dario nonché tutto il personale anche per la gentilezza, il rispetto, e la sensibilità sociale che ogni giorno ci dimostrano. Inoltre sono moderatamente certo che il servizio diurno non debba creare particolari debiti di cassa anche proseguendo fino a fine anno, ma quello sarà il momento della verità. Mi spiego meglio. È già stato un mezzo miracolo nel 2015, e forse dovrà esserlo ancora di più nel 2016, riuscire a recuperare questi importi e non fare debiti, ma tutto si complicherebbe a dismisura in caso di diminuzione delle entrate previste. La perdita previsionale complessiva per il 2016 e gli anni a venire è ben superiore a 25.000,00 euro, il pareggio si ottiene solo con una certezza di entrate sia dai benefattori sia dalle istituzioni. Per i benefattori ci dobbiamo pensare noi con il nostro impegno, facendoci apprezzare e giudicare positivamente non solo per la nostra gestione operativa, ma anche per l'atten-

zione con cui spendiamo ogni euro. Per le entrate istituzionali ci può pensare solo l'Amministrazione comunale di Chiari, tenendo ben presente che i due diversi obiettivi statuari dell'handicap e del randagismo sono per i volontari di pari importanza e l'uno non può proseguire a scapito dell'altro. A fine 2016 scadrà la convenzione per il randagismo; un mancato rinnovo o anche una diminuzione degli importi stanziati sarebbe un delitto per l'esistenza stessa del nostro Ente, che non sarebbe in grado di sopportarlo. Noi abbiamo la pretesa di credere di svolgere un servizio sociale utile alla Comunità Clarensese, per cui chiediamo riconoscimento, sostegno e aiuto anche da parte delle Istituzioni. Non possiamo permetterci di fare debiti che possano portare alla chiusura o al fallimento: purtroppo proprio l'anno 2015, vista la sofferenza e moria di tante, troppe Associazioni e Fondazioni ci è di monito e di insegna-

mento a proseguire unicamente con i piedi ben saldi per terra e con un saldo di cassa positivo o anche moderatamente negativo solo nelle more dell'incasso degli stanziamenti istituzionali. Se i contributi venissero a cessare o diminuire, potremmo solo desumere che per queste persone il nostro lavoro non meriti di essere portato avanti. In questo caso posso già oggi affermare con assoluta certezza che a fine 2016 il Consiglio Direttivo, di cui mi onoro essere nuovamente Presidente per il prossimo triennio, delibererebbe la cessazione immediata dei nostri servizi handicap e randagismo, che non proseguirebbero per un solo giorno del 2017. I nostri ragazzi, le

loro famiglie e i nostri amici pelosetti trascorrerebbero certamente un cattivo Natale 2016, ma, poiché ci sentiamo a posto con la coscienza, potrebbe solo crearci tanto dispiacere: in quel momento cesseremmo tutto e passeremmo la palla al di fuori del nostro Ente, ad altri forse migliori di noi che, informati già da oggi sulle conseguenze di certe loro decisioni, avendo avuto tutto questo tempo a disposizione, non si troverebbero certo in difficoltà a gestire questa nuova situazione, potendo immediatamente mettere in atto la loro soluzione alternativa.

**Gruppo Volontari
Rustico Belfiore Onlus
Il Presidente
Giovanni Sassella**

Mo.I.Ca.

Mercoledì 12 gennaio si è inaugurato a Brescia l'anno sociale 2016, alla presenza della nostra Presidente nazionale Tina Leonzi. Continuerà il programma informativo a favore delle donne.

Uno degli argomenti di attualità da trattare, di particolare interesse, riguarda la ludopatia, ossia la malattia che affligge coloro che hanno la mania del gioco: si tratta delle macchinette esposte nei luoghi pubblici o di tavoli da gioco. Sembra che molte donne ne soffrano e che arrivino a sperperare il denaro che servirebbe per l'andamento familiare.

Nella speranza di rifarsi con la prossima vincita, intanto si ritrovano piene di debiti e di guai. Si tratta di una vera e propria patologia che va curata con l'intervento degli specialisti.

Il nostro **Museo della Donna**, che si trovava presso Villa Mazzotti, ha trovato accoglienza nella Parrocchia di Barbata, senza oneri per noi. Sarebbe stato impossibile affrontare le spese di un affitto, riscaldamento e assicurazione. L'ingresso è sempre stato libero e la manutenzione a nostro carico.

Ci incontreremo probabilmente **domenica 6 marzo** per la festa della donna. Arrivederci

Ida Ambrosiani

ACLI

Insieme per un mondo più giusto

Come già anticipato nello scorso numero, è iniziato per la nostra associazione il lungo periodo congressuale, che viene celebrato ogni 4 anni. Il 12 e 13 marzo 2016 presso l'Istituto Paolo VI a Concesio si celebrerà il 25° Congresso provinciale, che eleggerà il nuovo consiglio provinciale. Titolo del congresso sarà "Niente paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento".

Prima di allora i 72 Circoli Acli della provincia celebreranno le loro Assemblee che dovranno eleggere i delegati al congresso. Nella maggior parte dei casi i Circoli dovranno eleggere anche il nuovo Consiglio di Presidenza. Così anche il Circolo di Chiari, che il 24 gennaio ha eletto il nuovo consiglio.

Il Congresso è sempre un tempo prezioso, perché è un tempo che ci impegna a ritornare alle origini della nostra identità. La sfida sempre nuova è ri-declinare i nostri valori originari nella realtà del tempo presente, per continuare a stare dentro la realtà, per riaffermare concretamente la nostra vocazione e volontà di stare vicino alle persone più bisognose. Per essere fedeli ai poveri, come ci ha detto Papa Francesco.

I nostri congressi sono sempre stati appassionati e appassionanti, conflittuali, dialogici, alla ricerca dell'unità possibile, perché siamo molti e siamo diversi tra di noi per stile di fede vissuta, posizionamento politico, storie locali, esperienze associative, passioni. Ci siamo sempre parlati con

il cuore in mano e la testa sulle spalle, consapevoli del carisma delle origini e della singolare esperienza associativa che ci coinvolge nei sentimenti più profondi e che ci dà una parte significativa della nostra identità quando con umile orgoglio diciamo "io sono un acliista".

Un grande compito per le Acli: accrescere la dignità della persona attraverso il lavoro. Nel discorso che Papa Francesco ha rivolto alle Acli in occasione dell'udienza per il 70° anniversario dell'associazione il Santo Padre ha affermato che «la mancanza del lavoro toglie dignità, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono l'uomo e la donna: c'è un idolo, il denaro».

Nella stessa circostanza il Pontefice ha invitato le Acli a «realizzare un sogno che vola più alto. Dobbiamo far sì che, attraverso il lavoro - il "lavoro libero, creativo, partecipativo solidale" (EG, 192) - l'essere umano esprima ed accresca la dignità della propria vita».

Il nostro è davvero un mondo che cambia, e non sempre per il verso giusto. Noi da sempre lottiamo insieme per un mondo più giusto. Ma a volte siamo smentiti, a volte prevale il rancore, il risentimento, il disimpegno, la morte, la strage: la paura. È un sentimento che viviamo e accettiamo, ma a cui rispondiamo con un più di fede, con le nostre opere, con il nostro pensiero (a che serve un pensiero se non scon-

figge la paura?), con il nostro atteggiamento di chi è consapevole di come funziona questo mondo e sa anche temerlo. Ma sa anche stare vicino agli altri per organizzare una speranza, per dar spazio a ciò che inferno non è, per rassicura-

re: perché insieme si può. Per dire - con tutta l'umana incertezza e limitatezza che ci vive dentro - ciò che cerchiamo di consegnare ai nostri figli. Niente paura, noi siamo qui. Sono le Acli che ci sono.

Monica De Luca

Istituto di Istruzione Superiore "L. Einaudi"**ABC Digital per tutti**

L'Istituto di Istruzione Superiore "L. Einaudi" di Chiari, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i Servizi Sociali del Comune di Chiari, promuove e organizza sul territorio un corso gratuito di alfabetizzazione digitale rivolto a tutta la cittadinanza di Chiari, ma anche dei Comuni limitrofi, interessata a imparare e sperimentare l'utilizzo del computer e dei suoi applicativi. L'attività è principalmente **rivolta agli adulti, in particolare agli over 60**. Il progetto si intitola ABC DIGITAL ed è finalizzato all'apprendimento e all'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie per lo svago, la cultura, i servizi e per rimanere in contatto con parenti ed amici. È importante che i giovani adulti possano apprendere l'uso delle nuove tecnologie, in quanto in futuro saranno sempre più attivi servizi alla persona come la richiesta di consegna a domicilio della spesa, dei farmaci, la prenotazione on line di visite mediche specialistiche.

Gli incontri saranno tenuti dagli studenti dell'Istituto Einaudi di Chiari, che saranno precedentemente formati per insegnare ad usare internet agli adulti over 60 del territorio.

I corsi gratuiti partiranno dalla metà del mese di febbraio per due ore la settimana, presumibilmente dalle 14.00 alle 16.00, per un totale di sei incontri e si terranno a Chiari, presso l'Istituto Superiore Einaudi in via Fratelli Sirani, 1.

Le iscrizioni si possono effettuare telefonando ai seguenti numeri telefonici:

030/7008319 oppure 030/711244 tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00; in alternativa è possibile ritirare, compilare e consegnare direttamente il modulo di iscrizione alla portineria dell'Istituto "Einaudi" o agli Uffici relazioni con il Pubblico del Comune di Chiari, in piazza Martiri della Libertà, 26. L'Istituto Einaudi metterà a disposizione per il corso e per i frequentanti aule, personal computer e tablet.

Le date definitive del corso saranno rese note verso la metà di febbraio. □

La chiesa della Beata Vergine di Caravaggio

I lavori fino al 1688

Il permesso di costruire una chiesa dedicata alla Madonna di Caravaggio, rilasciata dal Cancelliere vescovile, risale al 2 maggio 1681. L'edificio doveva essere realizzato seguendo uno dei tre disegni preventivamente presentati, ma quello approvato, oggi conservato nell'Archivio Diocesano di Brescia, è molto diverso da quanto venne effettivamente innalzato. Al di là del pagamento per calcina a Bartolomeo Ricchino di Rovato, non si trovano altre spese per l'edificio: alcune difficoltà sorte all'indomani dell'approvazione del progetto dovettero costringere a una pausa forzata e a una revisione del disegno che dovette protrarsi quasi fino al 1685.

Come non si conosce la paternità del progetto approvato nel 1681, così non si sa chi sia stato l'architetto al quale spettò l'edificio così com'è stato costruito. Gli unici nomi di capimastri menzionati sono quelli di Giacomo Marasco (o Maraschi) che il 17 agosto 1686 è pagato 70 berlingotti «per tante opere fatte alla fabbrica» e Giacomo Barilli, ricordato per un pagamento il 30 agosto, mentre Cristoforo Barilli, suo fratello, è pagato 12 berlingotti il 4 settembre 1686, 22 berlingotti il 7 luglio dell'anno successivo e 50 berlingotti il 15 agosto dello stesso anno 3 berlingotti «per tante opere fatte nella fabbrica della suddetta B. M. V». Bisogna rilevare che sia il Maraschi che Giacomo Barilli avevano già lavorato a Chiari, aggiudicandosi l'appalto per la costruzione delle navate

della chiesa di Santa Maria Maggiore nel luglio del 1667 e anche in quel caso erano stati solo esecutori di un progetto steso da altri e, come per questa fabbrica, modificato profondamente rispetto a quello approvato dall'autorità diocesana.

Il nuovo progetto muta radicalmente il disegno centralizzato della primitiva idea, proponendo un edificio a pianta longitudinale, privo di cupola, con profondo presbiterio rettangolare e quattro vani per le cappelle laterali. Anche se non è possibile affermarlo con certezza, si può ipotizzare che il progetto dell'edificio attuale sia da attribuire a Giovan Battista Croppi o Groppi (Brescia 1635-post 1700) che firmava nel 1675 il progetto della parrocchiale di Capriano del Colle, identica nell'articolazione e nella scansione, con quattro vani per lato, separati da pilastri cruciformi e presbiterio rettangolare. In alzato i due edifici mostrano la stessa articolazione con paraste che reggono un cornicione classico sul quale si imposta la volta a botte segnata dalle unghiate in prossimità delle finestre rettangolari poste al di sopra del cornicione. Anche le cappelle e il presbiterio mostrano la stessa impronta progettuale; semmai la chiesa di Chiari definisce con maggiore eleganza il rapporto tra le cappelle e la navata, aumentando lo spazio tra il cornicione e l'arco delle cappelle così da conferire all'aula maggiore slancio e indipendenza dai volumi laterali. Il progetto della Parrocchiale di Capriano del



Colle mostra un linguaggio più acerbo e a tratti incerto rispetto a quello della chiesa di Chiari, legato a una grammatica architettonica ancora fortemente ancorata ai canoni costruttivi seicenteschi.

Luigi Rivetti afferma che nel 1685 la fabbrica era finita e si poteva mettere mano alla facciata; tuttavia i pagamenti, conservati in abbondanza nell'Archivio Parrocchiale, partono dal 1686 e della facciata si parla solo nel 1689. Grazie al molto materiale che documenta i pagamenti si possono conoscere i nomi delle maestranze che lavorarono alla fabbrica fornendo ora «coppi, Tauelazzi, Tranbaioni et Medoni», com'è il caso di maestro Andrea Spagnolo, pagato 160 berlingotti l'8 agosto 1686, ora 'quadrelli' dati da Giacomo Foschetti o dalla moglie di Lodovico Arbosti in più riprese. A maestro Andrea Ceruti «per tanti Cantoni da lui havuti» sono pagati 21 berlingotti il 4 novembre 1686; il 3 dicembre dello stesso anno Giacomo Spagnolo riceve 12 berlingotti per due legni e il 5 dicembre sono pagati Paolo Consoli (100 berlingotti per calcina) e Bernardino Covo (85 berlingotti «per robbe diuerse da lui hauute per la fabbrica della suddetta Beata Vergine Maria»);

a Giacomo Rizzi il 1 agosto 1687 «per tante chiaue autte» 405 berlingotti e il 16 agosto per un'altra 'giaue' (chiave) 150 berlingotti. Una 'misura' datata 9 dicembre 1688 da Francesco Giani per valutare i materiali lapidei forniti da maestro Andrea Uberti per la chiesa e per la torre dà ragione dell'avanzato stato dei lavori anche se a quella data la torre era ancora da terminare:

«Adi 9 xbre 1688

Notta di Cantoni che maestro andrea uberti a fatto ne la Ciesa di la beatta vergine Maria di Caravaggio Cantoni di la Tore che sono in opere sono brace doi Centto Cinquanta uno dicho B 251 s 6 L Cantoni di meter in opera di presete [sic] si vede sono B 10 L Cantoni mesi in opera ne la fabricha gudi-chatti [sic] per mastro nicollo bochi et mastro giacomo maracci sono bracce B 80 a gazete 22 al braso L il Cordone di la Tore sno [sic] Brace 341:6 L 751:6 13 scalle L 19:13 portelle 4 daccordi con il q mastro uitor bosetto L 80 scallini brace 43 al 8 a soldi 32 al brace L 69:2 doi bancetti di balcone L 4:5 luscio [sic] di la Tore con balcone sopra L 14:- L 938:6.

In fede io francescho gianni o fatto la sudetta misura»

Giuseppe Fusari

AMICI SOSTENITORI Febbraio 2016

L'elenco dei sostenitori verrà suddiviso nei mesi di febbraio, marzo, aprile.

Euro 150,00

Associazione Amici Pensionati e Anziani,
Galli Federico

Euro 110,00

A.B.P.

Euro 100,00

Circolo Acli Chiari,
Scalea Rossella, N.N.

Euro 75,00

Cucchi Machina

Euro 70,00

FF.

Euro 60,00

Menni Bortolo

Euro 50,00

Cogi Faustino, M.G.,
Simoni Franco, Fiorini
Vincenzo, Bariselli
Marilena, Baldini Mario,
Zotti Galli, Tartaro
Giancarlo, Olivari
Marco, Mombelli Scalvi,
Vertua Vittorio, Cancelli
Franco, Festa Eugenio,
Vezzoli Fausto, Cancelli
Giuseppe, Olivari Giuseppe,
Dotti Chionni, Piantoni
Michele, Ferrari Piantoni,
Degani Antonio, Rossetti
Vincenzo, Cogi Cesare,
N.N., Zucchelli Aurelio,
Metelli Angela, Baresi
Gianfranco, Moletta Daniela,
Vezzoli Giuseppe, Festa
Emilio e Liliana, Salvoni
Adrodegari, Baresi Renato,
Baresi Vittorio, Carminati
Alessandro, Massetti Primo,
Marzani Ornella, Gazzoli
Ornella, Mombelli
Alberto, Cucchi Angelo,
Calabria Gianfranco,
Caruna Mario, Gozzini
Marcello, Setti Luigi,
Gaspari Aldo,

Goffi Giovanni, Baroni
Pierluigi e Antonella,
Festa Giovanni, Festa
Maddalena, Bulgarini
Giovanni, Vertua Felice,
Zini Roberto, Grassi
Adolfo, Mulonia Franca,
Rodella Emilio, Pelati
Carlo, Famiglia Turotti,
Tavolini Barbara, Famiglia
Viola, Terzi Zani, Famiglia
Franceschetti, Famiglia
Vezzoli, Facchetti Arsenio,
Piceni Mario e Anna,
Scaglia Martina, Orizio
Ugo, Machina Tarcisio

Euro 45,00

Iore Virginia

Euro 40,00

Pini Anna, Festa Francesco,
Rocco Cesare, Famiglie
Passi Cervi, Zucchelli
Roberto, Marella Giacomo,
Ranghetti Agnese in Fiorini,
Bosetti Piero, Baresi
Paolo, Baresi Pietro,
Pagnotti Maria Festa,
Rocco Giovanni, Locatelli
Giuseppe, Frosio Rina,
Gozzini Beniamino, Serina
Angelo, Gozzini Emilio,
Donghi Garzetti,
Duiella Matteo, Goffi
Michele, Bonassi Faustino,
Bortolini Franco, Grassi
Franco, Penna Enrico,
Salvoni Molgora

Euro 35,00

Rapetti Daniele, Vermi
Francesco, Zanetti Pietro,
Fisogni Domenico, Bariselli
Francesca, Bariselli Sergio,
Gozzini Luigi, Serlini
Mario, Olmi Francesco,
Sigalini Mario, Tedeschi
Bruna

Euro 30,00

Manenti Angelo, Marini
Battista, Foglia Giovanni,
Boccali Giampaolo,
Famiglia Fermi, Olmi Luigi,
Verzeletti Mauro, Piantoni
Giovanni, Rossi Renata,
Carminati Vito, Bettinardi
Molinari, Malzani

Giampaolo, Iore Vincenzo,
Moletta Lorenzo, Vezzoli
Faustino, Vezzoli Olmi,
Festa Alfredo, Cancelli
Dino Angelo, Nelini Giuseppe,
Mombelli Maurizio,
Volpi Giacomo, Monfardini
Puerari, Girelli Graziosa,
Dotti Giovanni, Piantoni
Ramera, Lazzaroni Maria,
Barbariga Cucchi Giuseppina,
Sirani Foglia
Eugenia, Cavalleri Maria e
Daniele, Foglia Fausto,
Foglia Mario, Vezzoli
Giuseppe, Cucchi Agnese
Lonati, Goffi Roberto,
Facchetti Maria, Delbono
Francesco, Festa Amelia,
Mazzotti Umberto, Lorini
Lucia, Baresi Angelo,
Bariselli Fiorangela,
Facchetti Pietro, Zipponi
Fausto, Olmi Luciano,
Gozzini Vincenzo, Gozzini
Alfredo, Vitali Amadio,
Festa Luigi, Cortinovis
Paolo, Lonati Celesta,
Salvoni Enrico, Begni
Giuseppe, Martinelli
Pasquale, Vezzoli Mario,
Baresi Ernesto, Lorini
Franco, Pighetti Giovanni,
Baresi Adriana, Bono
Pietro, Festa Giulio,
Moletta Alberto, Serina
Carlo, Sirani Alessandro,
Marini Angelo, Bergamaschi
Franco, Delbarba
Silvestro, Trainini Faustino,
Carminati Teresa, Iore
Costante, Vertua Francesco,
Caravaggi Augusta,
Zerbini Luigi, Goffi Umberto,
Serina Faustino, Molinari
Ennio, Famiglia Rovetta,
Asti Luigina, Festa Angelo,
Mantegari Mazzotti, Bosetti
Mauro, Zipponi Velia,
Metelli Domenico, Metelli
Tiziana, Pozzi Goffi, Vezzoli
Rosa, Pancera Paola,
Martinelli Tedeschi,
Verzeletti Domenico,
Donna Luciano, Olmi
Francesco, Cucchi Attilio,
Facchetti Marcello, Ramera
Maria, Iore Renato,
Iore Ettore, Lorini Marco,

Caruna Angelo, Bonaita
Attilio, Gini Franco, Serina
Amalia, Verta Marta,
Vezzoli Franco, Gozzini
Giovanni, Moletta Santo,
Simoni Mario, Parolari
Antonio, Begni Luigi,
Vezzoli Agostino, Vezzoli
Gianni, Scinardo
Giuseppe, Memini Olindo,
Goffi Libretti, Marini
Enrico, Donna Martina,
N.N., Goffi Maria e Franco,
Tironi Salvoni, Bontempi
Gabriella, Metelli Adele,
Tonelli Benito, Baroni
Massimo, Goffi Gianbattista,
Festa Schivalocchi,
Canevari Girolamo,
Legrenzi Orizio, Chionni
Battista, Mercandelli
Giuseppe, Terzi Luigi,
Ramera Severino, Iore
Giovanni, Ferrari Luigi,
Aceti Aldina, Terzi
Giacomina, Lenza Nella,
Zini Imerio e Carmela,
Ravelli Alberto, Mai
Graziella, Lorini Guerino,
Bolognini Cristina,
Bolognini Giancarlo, De
Luca Mario, Facchetti
Natale, Volpi Cavalleri,
Facchetti Severino,
Famiglia Carminati, Begni
Facchetti, Facchetti Mario,
Ghidini Giuseppe, Baroni
Maria, Piantoni Damiano
Zotti, Gropelli Giovanni,
Verzeletti Franco, Boraschi
sorelle, Ferrari Angela,
Bianchi Giuseppina, Borelli
Giulio, Chiari Andreina,
Grassini Silvana, Machina
Mari, Sirani Marisa,
Boccali Giampaolo, Grassi
Faustino, Salvoni Mauro,
Raccagni Annamaria,
Rubagotti Alba, Rubagotti
Carlo, Baresi Dina, Festa
Luigi, Begni Severino,
Olmi Lorenzo, Scalvini
Carlo e Anna, Bellinardi
Stefano, Zani Gianfranco,
Marchetti Luigi, Metelli
Gianni, Scarpetta Maria-
pia, Gozzini Vezzoli, Reccagni
Olga Fogliata, Simoni
Fausto, Salvoni Pagnoni □

Recital natalizio a San Giovanni

Una notte davvero speciale è stata quella di domenica 20 dicembre, perché noi ragazzi abbiamo presentato un recital “davvero magnifico” dove abbiamo interpretato degli animali in modo insolito, e attraverso loro abbiamo cercato di fare capire il significato del Natale in forma molto simpatica... e pensiamo di esserci riusciti.

Con la nostra disponibilità abbiamo partecipato alle prove, impegnandoci e dando il massimo di noi stessi. L'impegno durante la preparazione è stato costante, anche se per noi è un modo per divertirci! Ogni occasione è sempre buona per ritrovarci insieme; infatti tutte le domeniche ci riuniamo, giochiamo, facciamo merenda e scherziamo.

La sera del “debutto” eravamo molto agitati, tesi, ma anche emozionati perché volevamo trasmettere il messaggio chiaro e importante di quello che rappresenta per noi il Natale. Gesù è venuto nel mondo ed è stato accolto dai più umili e metterci nei panni degli animali del presepio ci ha aiutato a riscoprire la semplicità del suo messaggio. Il calore del pubblico ci ha dimostrato che anche stavolta il nostro impegno è stato premiato.

In ogni modo questo recital ci ha davvero aiutato ad accogliere Gesù nel giorno di Natale. Ora, nonostante le feste siano finite e siamo tutti tornati a scuola, il nostro stare insieme non finisce, ma continua nella preparazione più ludica del carnevale.

Quindi il **prossimo appuntamento** con quelli di San Giovanni sarà il **7 febbraio** per sfilare con il nostro carro e, come ogni anno, stupirvi con la nostra simpatia!

*I bambini e i ragazzi
di San Giovanni*

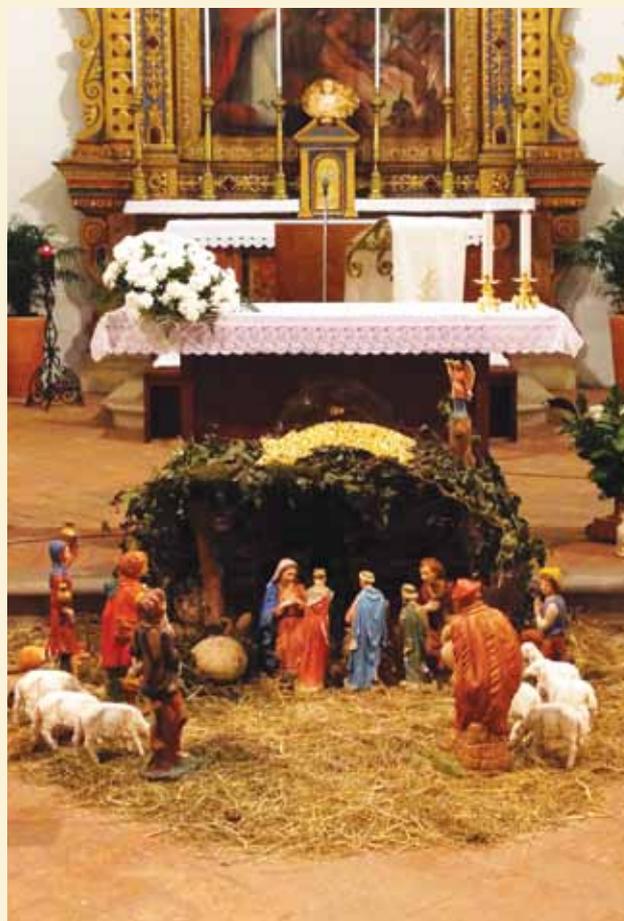


Il presepe di San Bernardo

Niente al mondo rappresenta al meglio la natività come il tradizionale Presepe composto dalle statuine di Giuseppe, Maria, Gesù appena nato in culla, e l'asino e il bue sul retro. Sono però tanti i personaggi accorsi per ammirare la nascita del figlio di Dio a cui non si può assolutamente rinunciare. Così, come da consuetudine, anche quest'anno i ragazzi di San Bernardo hanno addobbato la Chiesa in occasione del Natale installando dinnanzi all'altare la meravigliosa capanna pronta ad accogliere la nascita. Massimo, Andrea, Thomas, Giorgio e Stefano, che anni fa furono incaricati da Sergio Goffi, hanno recuperato i materiali necessari alla realizzazione del presepe nelle cascine adiacenti alla Chiesa e lo hanno allestito affinché la comunità partecipante alla messa di Natale potesse portare all'altare le statuine simbolo di una comunità unita e pronta alla nascita del Messia.

Durante la celebrazione non è mancato un pensiero agli ammalati e i sofferenti, al nostro Sergio Goffi, e a chi ha raggiunto il Regno dei Cieli. Infine, un sentito augurio è stato rivolto alle famiglie, che possano vivere in serenità e possano recuperare la forza per affrontare le numerose battaglie che la vita riserva, accompagnate dalla fede e dall'amore di Dio.

*Annamaria Begni
e la comunità di San Bernardo*



Il concerto di Natale al Santellone

Come lo hanno vissuto gli artisti più giovani

Un grande successo la decima edizione del Magico concerto di Natale offerto la sera di Santo Stefano dal coro Santellone, con il sodalizio dei Brass Quintet e del coro Sant'Anna di Rovato. Un successo condiviso con tanti giovani e giovanissimi, che hanno voluto esprimere con un pensiero il loro entusiasmo per la partecipazione all'evento.

Roberto

Quest'anno al coro del Santellone, per la prima volta, si è unito pure il coro di Sant'Anna di Rovato. C'erano anche i bambini della quarta elementare del Santellone. Eravamo proprio in tanti. È stato bellissimo. Inoltre per me è stato un grande evento: mi sono esibito per la prima volta in pubblico con il mio violino... è stata un'emozione fortissima. Infatti quando ho iniziato a suonare avevo paura di sbagliare le note, però poi mi sono rilassato ed è andato tutto liscio, per fortuna. E poi accanto a me a suona-

re e a sostenermi c'era anche Beatrice con il suo violino!

Un affettuosissimo abbraccio a tutti quelli che leggono questo articolo. Ah... Buon Natale per tutti i Natali che verranno e felice anno nuovo a tutti!

Camilla

La chiesa era piena di gente. Eravamo tutti molto emozionati. Sono felice perché, anche se ero un po' agitata, sono riuscita a suonare bene e il pubblico ha applaudito molto al termine delle nostre esibizioni. È stata una serata speciale.

Giulia, Elena e Chiara

Anche quest'anno abbiamo partecipato al concerto di Natale nella chiesa del Santellone.

Abbiamo cantato, suonato al pianoforte e recitato una poesia. Eravamo tutte agitate, ma la bella atmosfera ha fatto trascorrere una meravigliosa serata tutti insieme, festeggiando il Natale.

Marco

Tutte le volte che partecipo a questo concerto è una nuova emozione, migliora sempre di più nella qualità e si arricchisce nel gruppo. Sono molto orgoglioso di farne parte!

Rebecca e Vittoria

Il Natale trascorso anche quest'anno con il coro del Santellone è stato un bel momento di gioia e di condivisione. Per noi, oramai, il concerto del 26 è una tappa fondamentale di questo periodo e, anche quest'anno, siamo orgogliose di aver partecipato. Non può mancare un caloroso ringraziamento a Stefania che, oltre a rendere possibile questo meraviglioso appuntamento, ci permette sempre di metterci in gioco; pur essendo timide nell'esibirci, l'ambiente familiare che si crea ci permette di superare questo ostacolo e le canzoni proposte per noi hanno espresso pienamente il significato del Natale.

Angelica

Oggi le nostre vite sono caotiche e a volte penso che stiamo perdendo il vero significato del Natale. Oh cose semplici, dove siete finite? Dentro ognuno di noi c'è un bimbo e le festi-





vità natalizie lo riportano in vita, perché per qualche giorno ci disconnettiamo e tutto torna semplice. Il nostro piccolo concerto è come una famiglia, dove l'aria che si respira è davvero genuina, colma di amore, pace e serenità.

Beatrice

Penso che la musica sia lo specchio dove l'anima riflette ciò che sente e io, grazie ad essa, ho potuto vedere negli occhi di chiunque, dai più piccoli ai più grandi, gioia, allegria, impegno, dedizione e tanta collaborazione. Solo grazie a questo ho potuto finalmente gustare la vera essenza del Natale.

Andrea e Pietro

Per noi suonare in questo concerto è stato solo motivo d'orgoglio, avendo potuto accompagnare il coro nei canti ed avendo eseguito noi due fratelli insieme il brano "La vita è bella".

È stata soprattutto un'occasione per portare serenità attraverso le nostre note e per dimostrare come la musica possa essere uno strumento efficace per unire la comunità diffondendo un messaggio di positività e speranza.

*Alunni della quarta classe
scuola primaria
B. Varisco del Santellone*

ABBIAMO CANTATO METTENDOCI
IL CUORE
IN ARMONIA CON
IL CORO, PER
GLI SPETTATORI.
COSÌ PROTAGONISTI
TIMOROSI
CI SIAMO SENTITI.
CORO DA ASCOLTARE,
STRUMENTI DA SUONARE.
NOI
CON STEFANIA
FELICITÀ E
AMORE
DA REGALARE
PER IL CONCERTO DI NATALE!



FEBBRAIO

Venerdì 5 febbraio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 28 febbraio (Cg 2000)

Sabato 6 febbraio

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 7 febbraio V del tempo ordinario
XXXVI Giornata Nazionale per la Vita**

Carnevale: Sfilata nel pomeriggio

Da oggi la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del Centro Missionario per il cammino Quaresimale (libretto e salvadanaio).

Mercoledì 10 febbraio

Le Ceneri – Inizio della Quaresima

(digiuno e astinenza)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Giovedì 11 Febbraio

B. V. di Lourdes

Giornata Mondiale del Malato

Ore 15.00 S. Messa e Unzione degli Infermi presso la cappella dell'Ospedale

Ore 15.15 S. Messa e Unzione degli infermi presso il salone della Casa di Riposo

Venerdì 12 febbraio

Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale dei Santi Faustino e Giovita

Domenica 14 Febbraio - I di Quaresima

Vigilia dei Santi Patroni

Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)

Esposizione solenne delle reliquie dei Patroni

Da domenica 14 a domenica 21 febbraio

Esercizi spirituali della città (programma pag. 7)

Lunedì 15 febbraio

Solennità dei Santi Faustino e Giovita

Sante Messe in Duomo ore 7 - 8 - 9

Ore 10.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (Duomo)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Domenica 21 febbraio - II di quaresima

Ore 10.00 **Conclusione solenne degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)**

Ore 15.00 **Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)**

Giovedì 25 febbraio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 28 febbraio (Cg 2000)

Venerdì 26 febbraio - Giornata di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Domenica 28 febbraio - II di quaresima

Ore 10.00 Reddito della Bibbia per ICFR 4 (Duomo)

Ore 11.15 (S. Maria) – ore 16.00 (Duomo) Battesimi comunitari

MARZO

Martedì 1 marzo

Ore 20.00 S. Messa mensile con ricordo particolare dei defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Giovedì 3 marzo

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi della Veglia Pasquale e del Lunedì dell'Angelo (Cg 2000)

Venerdì 4 marzo - Giornata di astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità, con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Sabato 5 marzo

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Ore 19.30 Famiglie in festa (Cg 2000)

Domenica 6 marzo - IV di quaresima

* * *

**Appuntamenti particolari
per la Quaresima**

Al mattino preghiera nelle scuole per tutti i ragazzi prima dell'inizio delle lezioni

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (Sant'Agape)

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Ore 20.30 Via Crucis per tutta la comunità

con un invito speciale alle famiglie ICFR e alla comunità educativa (S. Maria)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Opere Parrocchiali

Benedizione famiglia	20,00
N. N.	25,00
N. N.	1000,00
VE.LO in occasione S. Messa anniversario di matrimonio	200,00
Donna e Salaro in occasione S. Messa anniversario di matrimonio	15,00
Dagli amici di Fabio in memoria del papà Giovanni Vezzoli	150,00
In memoria di Claudia Orizio	100,00
A. C. (busta natalizia)	100,00
N. N. (busta natalizia)	30,00
In memoria di Carla	40,00
Famiglia B. Renato, Massimiliano, Damiano	50,00
Anniversario Matrimonio	40,00
N. N. in occasione 50° di matrimonio	50,00
N. N. in occasione anniversario di matrimonio	50,00
N. N.	20,00
Consorelle del Santissimo, offerta annuale 2015	500,00
Gruppo Rosario Perpetuo, offerta annuale 2015	300,00
N. N. in memoria del papà	300,00
N. N. (busta natalizia)	70,00
Corale S. Giulia di Cazzago S. M. in occasione concerto natalizio in S. Maria	50,00
N. 25 buste natalizie	470,00
Le zie Giacoma e Santa in ricordo del nipote Angelo Raccagni	100,00
G. T. (busta natalizia)	50,00
In memoria di Carla Pratesi	30,00
In memoria di Vincenza Facchetti ved. Betella	50,00
N. N. (busta natalizia)	50,00
F. A. (busta natalizia)	100,00
Corrado Caratti (busta natalizia)	50,00
Associazione Amici Pensionati ed Anziani in occasione S. Messa	100,00
N. 6 buste natalizie	95,00
N. N. (busta natalizia)	20,00
N. N.	25,00
I cugini Dotti, Lorini e Valtulini in memoria di Angelo Raccagni	120,00
N. N.	50,00
N. 3 buste natalizie	45,00
In memoria di Primo Rossi	100,00
N. N. in memoria di Achille Pensa	40,00
N. N. (busta natalizia)	100,00
N. N.	25,00
N. N. (per chiesetta SS. Trinità)	1000,00
N. N. in ricordo di Maria (per Caritas)	1000,00
N. N. (per Santellone)	50,00
N. N. (per radio Claronda)	100,00

Organo

A.I.D.O. Chiari in occasione S. Messa	100,00
Consorzio Seriola Nuova di Chiari	2000,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 20 dicembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 27 dicembre	9,00
Cassettina Chiesa domenica 3 gennaio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 10 gennaio	21,00

Restauro chiesa del Cimitero

Offerte chiesa Ospedale dal 14 al 20 dicembre	1000,00
Offerte chiesa Ospedale dal 21 al 27 dicembre	775,00
Cassettina Chiesa domenica 10 gennaio	36,00
N. N.	50,00
N. N.	120,00
Giovanni, Renato e Giuseppe in memoria della sorella Prima Salvoni	300,00
R. A. in memoria di Giovanni Vezzoli	500,00
Moglie e figlie e parenti in memoria di Francesco Olmi	500,00
S. M.	50,00
Famiglia Sigalini in memoria di Severino Ramera	100,00
Moglie e figli in memoria di Severino Ramera	400,00
Pasqui, Vanda e Piero in memoria del fratello Severino Ramera	500,00
N. N.	20,00
Rita Iore in memoria del marito	
Severino Chiari	500,00
Mamma e figli	250,00

**UNA NUOVA INIZIATIVA
DELL'ANNO 2016**

Volete condividere con la vostra comunità la gioia del
Battesimo del vostro bambino o bambina?

Volete rendere partecipe la vostra comunità del giorno
in cui avete celebrato il sacramento del Matrimonio?

Ora lo potete fare anche
attraverso il bollettino parrocchiale l'Angelo...

Portate una foto del vostro bambino nel giorno del
Battesimo o di voi sposi novelli nel giorno del vostro
matrimonio e verrà pubblicata sul bollettino.



**Le foto vanno consegnate
all'Ufficio Parrocchiale, Piazza Zanardelli 2,
dal lunedì al sabato, dalle 8.45 alle 11.30.
Informazioni tel. 030.7001175**



Gian Mario Boifava
2.8.1929 - 1.2.2013

Sei sempre nel
nostro cuore

I tuoi cari



Francesco Olmi
16.2.1935 - 18.12.2015

Per sempre vivo in
noi

I tuoi cari



Severino Ramera
12.8.1935 - 26.12.2015

Resterai sempre nei
nostri cuori

I tuoi cari



Luciano Dolcini
17.4.1924 - 21.2.2008

Sei sempre nei
nostri cuori

I tuoi cari



Maria Facchi (Mari)
ved. Cancelli
1.11.1930 - 13.12.2015



Mario Cancelli
1.5.1929 - 9.1.2001



Roberto Cancelli
10.11.1958 - 7.12.2015



Francesca Borella
in Bellotti
12.8.1926 - 15.11.2015



Angela Begni
ved. Bombardieri
17.12.1908 - 19.6.2007



Lorenzo Bombardieri
2.6.1933 - 28.2.2013

Caro papà,
nel terzo anno che dal cielo ci proteggi è sempre
vivo nella mente il tuo ricordo, nel cuore la
tua saggezza e, ora più che mai, il tuo buon
esempio.

Un pensiero colmo di affetto va anche alla cara
nonna che dal Paradiso assieme a te ci veglia.
Ti vogliamo bene.

La tua famiglia



Marinella Vertua
in Bariselli
28.2.1947 - 15.10.2009

Inesorabile. Crudele.
Dolcissima. Struggente.
Incolmabile. Meravigliosa.
Terribile. Straziante.
Immensa. Inevitabile...
è la mancanza di te.
Buon compleanno a te...
che sei così lontana...

Maria



Caterina Foglia
in Zanetti
9.2.1943 - 27.9.2010

Il tempo passa veloce ma
il tuo ricordo non viene
mai meno.

Prega per noi e proteggici
dal Paradiso.

I tuoi cari



Enrico Begni
9.12.1914 - 23.6.1977



Annunciata Begni
14.3.1938 - 31.1.2011



Virgilio Begni
23.12.1912 - 11.1.1960



Rosa Begni
15.3.1939 - 21.2.2010



Luigi Begni
6.12.1941 - 10.11.2012



Agape Goffi
ved. Begni
10.9.1913 - 20.2.1993



Agnese Vezzoli
Figlia di Sant'Angela
Merici
3.7.1932 - 24.2.2015

«Vorrei essere come i fiori
chiusi alla terra, aperti
verso il cielo...»

(dal quaderno:
Le mie ascensioni)

Con affetto ti ricordiamo:
sorelle e fratelli

Anagrafe parrocchiale dal 15 dicembre 2015 al 18 gennaio 2016

Battesimi fino al 31 dicembre 2015

- 114. Gioia Vezzoli
- 115. Gioele Boglioni
- 116. Matilde Goffi
- 117. Dalila Iore

Defunti 2015

- | | |
|---------------------------|----|
| 164. Giovanni Vezzoli | 64 |
| 165. Francesco Olmi | 80 |
| 166. Claudia Orizio | 84 |
| 167. Liliana Arbosti | 90 |
| 168. Franco Salvoni | 87 |
| 169. Angelo Raccagni | 64 |
| 170. Antonio Fratus | 74 |
| 171. Carla Cavina Pratesi | 82 |
| 172. Ersilio Pea | 89 |
| 173. Lorenzo Zamboni | 87 |
| 174. Giuditta Carsana | 91 |
| 175. Severino Ramera | 80 |

Defunti 2016

- | | |
|-----------------------|----|
| 1. Vincenza Facchetti | 94 |
| 2. Salvatore Pinto | 71 |
| 3. Anna Festa | 89 |
| 4. Primo Rossi | 82 |
| 5. Battista Begni | 93 |
| 6. Mauro Porcelli | 91 |
| 7. Mario Simoni | 73 |
| 8. Ida Betella | 90 |
| 9. Giuseppe Vezzoli | 69 |
| 10. Saverio Corso | 90 |
| 11. Lucia Begni | 72 |

Abbonamento
l'Angelo
Anno 2016

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro

*SANTI FAUSTINO E GIOVITA
PREGATE PER NOI*



*LO STENDARDO DELLA SCUOLA DEL SANTO ROSARIO
CON LA RAFFIGURAZIONE DEI SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA - 1920*